

l'Amico della Famiglia

Anno XCVIII - n. 3 - Marzo 2021

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

LA PRIMAVERA DELLA PASQUA

(Pagine 27-28-29)



Avis, l'anno record delle donazioni
(Pagine 8-9)



Premio mimosa del Comune alle Adoratrici perpetue
(Pagine 27)



Casa della carità: corso di formazione per 100 volontari
(Pagine 14-15)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

Rendimenti Gestione Separata Vita ultimi 5 anni

2020

2,86%

2019

3,23%

2018

3,39%

2017

3,80%

2016

3,99%

Chiamaci o vieni a trovarci in Agenzia!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP

Editoriale

Generosità e solidarietà i veri vaccini contro il malessere sociale

Che cosa c'entrano le bande di ragazzini e giovani che imperversano nel centro della città combinandone di tutti i colori e i cento e passa volontari della nascente Casa della Carità che si ritrovano per quattro sere a cercare insieme il modo migliore per accogliere e aiutare chi ha bisogno, o i 400mila e passa punti (ma quando leggerete saranno anche molti di più) di Esselunga donati con il passaparola alla Caritas per comprare quel che serve alle famiglie che fanno fatica a tirare avanti, o ancora il Premio Mimosa assegnato dal Comune alle suore 'Sacramentine' come tutti le conosciamo, e senza dimenticare i donatori di sangue dell'Avis che crescono soprattutto tra i giovani, con numeri da record?

No, non sono andato fuori di testa come urlano i vincitori del festival di Sanremo.

Semplicemente è la realtà che abbiamo vissuto e stiamo vivendo in queste settimane nella nostra e cara Seregno, alle prese più che mai con una pandemia che sta logorando ogni supplemento di resilienza e pazienza, fiducia e speranza messi in campo. In un alternarsi di brutte notizie di altri contagiati e vittime, e di vaccini che faticano ad arrivare e ad essere inoculati ai più fragili, anziani in primis, salvo poi bloccarne qualcuno per timori di gravi conseguenze.

E le situazioni che ho volutamente posto a confronto sembrano all'apparenza lontane, distanti, diverse anni luce. In realtà sono facce di una stessa medaglia, quella di una società, di una stessa umanità che appare ogni giorno di più confusa e smarrita ma che ha, per fortuna e per grazia di Dio (e non per modo di dire), ancora quelle stesse resilienza e pazienza, fiducia e speranza.

Dopo un anno la situazione della pandemia appare per volti versi la stessa (pensiamo solo alle scuole chiuse e non soltanto ai negozi e ai bar), ma anche qui se da un lato molte cose sono peggiorate, e l'inquietudine, il disagio, la protesta, le 'piazzate' giovanili, l'insofferenza, le proteste hanno preso il posto dei flash mob dai balconi, con le bandiere e gli inni nazionali e le canzoni cantate tutti insieme per farsi coraggio, dall'altro lato la possibilità di pregare insieme anche fisicamente anche se doverosamente distanziati c'è, a partire dalla messa per arrivare alle celebrazioni pasquali (cosa che dodici mesi orsono non fu possibile), così come la possibilità,

la capacità, la volontà di agire, lavorare, operare per fare del bene, aiutando chi è in difficoltà e che è sempre più numeroso.

Sono questi i veri antidoti all'orizzonte cupo della pandemia, quasi e forse più dei vaccini che pure si aspettano e un po' si temono.

Proprio perchè a tratti contraddittoria la situazione presente richiama alla memoria della mente e del cuore la preghiera solitaria di papa Francesco la sera del 27 marzo in piazza San Pietro. La tempesta non è ancora passata e la barca dell'umanità vi è ancora in mezzo, ma oggi come allora e sempre di più vale quella sorta di 'grido': "nessuno si salva da solo".

Questo vuol dire che malgrado qualcuno non ce la faccia più, sia stanco, stia andando in malora non solo economicamente, altri invece, e non sono pochi, resistono e tendono la mano a tutti costoro, anche con la preghiera come fanno peraltro da 100 anni a questa parte le Sacramentine con la loro adorazione 24 ore su 24 per ogni giorno che il buon Dio manda in terra. E così dovrà continuare ad essere ancora e forse anche a lungo. E d'altro canto la consegna di Gesù 'I poveri li avrete sempre con voi' non è mai venuta meno.

Per questo è nata la Casa della Carità dove il 'capitale umano' dei volontari sarà il vero e più importante patrimonio messo in campo, soprattutto se capace di accogliere tutti, sempre e comunque.

Per questo ci sono associazioni come l'Avis, ma potremmo aggiungere tutte le altre realtà di volontariato della città, che si spendono per donare agli altri, a partire dal sangue che è la fonte della vita stessa.

Per questo il consiglio pastorale della comunità che si riunirà lunedì si occuperà e si 'preoccuperà' della situazione educativa (che sia emergenza o catastrofe poco cambia) perchè il futuro della città passa dalle giovani generazioni a cui va ridato il senso e lo scopo del vivere, del rispetto delle persone, a partire da se stessi, e delle cose. Sono partito dal problema delle bande che scorazzano per arrivare alla fine ancora a loro: sono nostri figli e nipoti e in quanto tali li dobbiamo anzitutto amare e far loro capire che sono amati (e non viziati) per poi crescerli. Ma siccome è oggi più difficile dobbiamo darci una mano tutti insieme.

Buona Pasqua.

Luigi Losa

SOMMARIO

Il Papa in Irak con parole di pace e fratellanza

Pagina 4

Delpini a Caravaggio per le vittime del Covid

Pagina 5

Pandemia, impennata di contagi in città

Pagina 6

La lotta al Covid, parla il direttore del Don Orione

Pagina 7

Avis, anno record di donazioni del sangue

Pagina 8-9

Andrea Sabia, coniugare profitto e solidarietà

Pagina 11

Premio Mimosa 2021 alle Adoratrici Perpetue

Pagina 13

Casa della Carità, pronti oltre cento volontari

Pagina 14

Caritas, punti Esselunga per aiutare le famiglie

Pagina 15

Missionari martiri, il ricordo dell'ambasciatore ucciso

Pagina 22-23

Quaresima così la vive la comunità pastorale

Pagina 24-25-26

Pasqua, la riflessione di Annarosa Galimberti

Pagina 27

Settimana Santa, giorni e orari delle celebrazioni

Pagina 28-29

Parrocchie

Pagina 31-33-35

36-37-39

Comunità religiose

Pagina 40-41

Gruppi e associazioni

Pagina 40- 42-43-44-

45

46-47-48-49

Orari messe

Pagina 50

■ **Irak/Dignità umana, diritti civili, dialogo interreligioso al centro della visita**

Le parole di pace e fratellanza nella fede di Francesco nella terra di Abramo martoriata da terrorismo e guerre

Diciamoci la verità. Tutti presi dall'interpretazione delle nuove regole per le zone arancione rafforzato, dall'attesa dei vaccini, dal Festival di Sanremo, forse non abbiamo prestato la dovuta attenzione al viaggio di papa Francesco in Irak (5-8 marzo). Da più parti definito il viaggio fin qui più importante del suo pontificato: "Questo viaggio è stato per me rivivere" ha detto Francesco ai giornalisti sull'aereo che li riportava in Italia.

Un viaggio davvero storico. Non solo perché il primo di un Papa in quella nazione, non solo perché è stata una visita a un paese martoriato da oltre trent'anni di guerra (e da decenni precedenti di tensioni) ma soprattutto perché Francesco è andato, potremmo dire, alle fonti della fede. Della nostra fede. E proprio in coincidenza con quella che la liturgia ambrosiana definisce la Domenica di Abramo. E, proprio come Abramo, Francesco ha lasciato ogni cosa «per andare verso una terra che non conosceva» (Francesco, Preghiera dei figli di Abramo, 6 marzo 2021).

Una immagine su tutte mi ha colpito: la gente in attesa a Qaraqosh (principale città cristiana del paese: 50mila cristiani prima del 2014, 20mila oggi), nella piana di Ninive, nel cuore della geografia biblica, in attesa del Papa. Famiglie, anziani, tanti giovani, arrivati anche dalle zone circostanti dopo giorni di viaggio e notti di pernottamento magari all'a-



Papa Francesco tra le rovine di Mosul

perto, anche solo per vedere passare Francesco in un attimo e salutarlo con rami di palma in mano. E ringraziarlo della sua presenza. Scene simili si sono ripetute a Mosul, dove l'Isis imperversò, e a Erbil, città curda che diede asilo ai cristiani in fuga. Segno di una Chiesa martire, decimata, ma giovane e fatta di chiese (quelle rimaste in piedi) piene.

E il pensiero va ad altri giovani e al loro ammassamento, in quegli stessi giorni, alla Darsena dei Navigli di Milano o in piazza Vittorio Veneto a Seregno, in attesa chissà di chi o di che cosa...

Il viaggio in Irak ha offerto a papa Francesco l'occasione per riaffermare tre cose: la dignità di ogni uomo, i suoi diritti civili (in primis la libertà religiosa); il dialogo interreligioso sulla base non tanto della religione ma della fede; l'incitamento ai cristiani iracheni a non sentirsi soli e perseguitati ma a impegnarsi per la costruzione della pace.

Francesco ha incontrato una delle massime autorità dell'islam sciita, l'ayatollah Ali al Sistani, e ha riaffermato i principi di parità tra tutte le componenti etniche, sociali e religiose del paese, fondati sulla cittadinanza. Al Sistani ha manifestato il proprio impegno affinché "i cittadini cristiani vivano come tutti gli iracheni in pace e sicurezza, con tutti i loro diritti costituzionali". Va ricordato che nel 2019 papa Francesco firmò la Dichiarazione sulla fratellanza umana con l'imam Ahmed al Tayyeb, leader dell'islam sunnita, l'altra metà del mondo islamico. L'idea è di andare oltre una generica idea di tolleranza e di tutela delle minoranze, provando a coniugare diritti civili e libertà religiosa. Un concetto espresso anche davanti alle autorità civili a Bagdad: "In questi anni l'Irak ha cercato di mettere le basi per una società democratica. È indispensabile assicurare la partecipazione di tutti i gruppi politici, sociali

e religiosi e garantire i diritti fondamentali di tutti i cittadini. Nessuno sia considerato cittadino di seconda classe".

Irak crogiuolo della varietà di tradizioni religiose che si intrecciano nella sua storia. Nella piana di Ur, luogo chiave della storia di Abramo, considerato il padre comune di ebraismo, cristianesimo e islam, Francesco ha evocato la stagione drammatica del dominio dell'Isis: "Oggi preghiamo perché ovunque siano rispettate e riconosciute la libertà di coscienza e la libertà religiosa: sono diritti fondamentali, perché rendono l'uomo libero di contemplare il cielo per il quale è stato creato".

Rivolgendosi ai cristiani ha detto: "Il perdono è necessario per rimanere nell'amore, per rimanere cristiani. La strada per una piena guarigione potrebbe essere ancora lunga, ma vi chiedo, per favore, di non scoraggiarvi. Ci vuole capacità di perdonare e, nello stesso tempo, coraggio di lottare. So che questo è molto difficile. Ma crediamo che Dio può portare la pace in questa terra".

Ai cristiani iracheni ha indicato non l'attesa di tempi migliori, e neanche la palma del martirio, ma ha affidato il compito di ricostruire le istituzioni chiedendo loro di "sporcarsi le mani"; li ha invitati ad essere artigiani di pace e cioè protagonisti della rinascita dell'Irak. "L'Irak rimarrà sempre con me, nel mio cuore" ha detto Francesco nell'ultimo saluto ai cristiani dopo la messa di Erbil.

Paolo Cova

■ Suffragio/Messa dell'arcivescovo a Caravaggio con tutti i presuli della Lombardia

Delpini: "Il Signore scaccia i demoni del silenzio e della disperazione con la forza della compassione"

Dalle terrazze del Duomo al Santuario di Caravaggio, ancora nel segno dell'affidamento alla Madonna. Un anno fa, all'inizio della pandemia, l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** si rivolgeva alla Madonnina del Duomo per invocare la sua protezione. Lo scorso giovedì 11 marzo, al santuario di Caravaggio, ha presieduto la celebrazione di una messa di suffragio per le oltre 29 mila vittime lombarde del Covid, come richiesto dai presidenti delle Conferenze episcopali d'Europa. Alla celebrazione hanno partecipato gli altri vescovi lombardi.

Fra questi due momenti, dodici mesi di sofferenze. Quella estrema, in solitudine di chi ha perso la vita; e quella di tutti noi, a fare i conti con quella che Delpini definisce «una specie di grigiore, un'inclinazione alla rassegnazione, un'inquietudine pervasiva che forse non si dichiara, ma che rende molti guardinghi, sospettosi, inclini a fare di meno piuttosto che di più, a stare soli piuttosto che in compagnia, a sospendere ogni cosa piuttosto che prendere iniziative. Si aggira sulla nostra terra una specie di inespresa persuasione che la battaglia sia persa».

È questo il «demone muto» che toglie la parola anche ai credenti «che non hanno più parole cristiane», ma solo generiche condoglianze e che, di fronte alle lacrime e alla domanda delle domande, «Dov'è il tuo Dio?», «non sanno che cosa rispondere».

C'è poi «il demone ribelle della disperazione, che suggerisce che non valga la pena di servire il Signore; che insinua che la



Delpini con i vescovi lombardi a Caravaggio

■ Costituita una consulta diocesana Comunità cristiana e disabilità, servono nuove proposte pastorali

Nasce la Consulta diocesana dedicata alle disabilità. L'annuncio è stato dato dall'arcivescovo nel corso dell'incontro on-line promosso dal Tavolo di coordinamento diocesano "O tutti o nessuno", insieme a Fom, Servizio per la Catechesi, Caritas Ambrosiana e Csi di Milano. Secondo quanto indicato da Delpini, la Consulta è chiamata ad affrontare il tema del rapporto tra la comunità cristiana e la disabilità. «Dovremo decidere la sua composizione e il suo programma di lavoro. Risponderà al vicario per l'educazione e la celebrazione della fede, don **Mario Antonelli**; regista e punto di riferimento sarà don **Mauro Santoro**. Cercheremo collaboratori che aiutino il discernimento e l'approfondimento della tematica della vita cristiana in questo contesto, anche attraverso la formulazione di proposte pastorali». Dopo gli interventi e le testimonianze che hanno individuato il bisogno di comunità sempre più inclusive, la Fom ha annunciato la messa a disposizione del corso di formazione "La disabilità è di chi guarda", per operatori degli oratori feriali, disponibile da qualche mese sulla piattaforma della Fom "Oramiformo". È stato presentato poi il sondaggio condotto in modo campionario in diocesi, secondo cui un 40% degli intervistati segnala la fatica delle parrocchie in rapporto all'inclusione. Quasi un plebiscito (93%) la risposta sulla necessità di valorizzare le persone con disabilità «come portatrici di ricchezza». **F. B.**

promessa che il Signore fa al suo popolo di rendere felici non sia affidabile». Un demone a cui è facile credere anche solo pensando a questi mesi; ma basterebbe ricordare che «Gesù ha sofferto con coloro che soffrono, ha pianto con coloro che piangono, Gesù è morto con coloro che sono morti».

Infine, secondo l'Arcivescovo c'è il terzo demone, quello «della divisione e della solitudine che separa, mette gli uni contro gli altri, sequestra le persone e si impegna a renderle inaccessibili. Un demone della solitudine che quasi sempre rende egoisti, spingendo a mettersi gli uni contro gli altri. Eppure, ancora una volta, «Dio ha consolato i morti che non abbiamo potuto consolare, ha abbracciato i nostri cari che non abbiamo potuto abbracciare, ha introdotto in quella comunione che il demone non può spezzare, ci ha radunati nella preghiera e non teme le distanze: noi abbiamo imparato a pregare nella comunione dei Santi, insieme con Maria».

Un anno dopo ci si ritrova con una preghiera, un canto di speranza, una professione di fede. Insieme alla gratitudine per tutti coloro, dagli operatori sanitari ai preti, alle persone impegnate nei servizi e nelle istituzioni si sono presi cura delle persone malate. A loro è andato il pensiero grato dei presuli lombardi e di tutte le comunità, invitate a suonare le campane per ritrovarsi idealmente insieme ai loro pastori in questo momento che «chiede una compassione nuova contro l'egoismo».

Fabio Brenna

Situazione/Accordo con Seregno Soccorso e Auto Amica per gli anziani da vaccinare Nuova impennata di contagi in città e anche le vittime sono ormai più di cento in un anno

Al pari di quanto si sta verificando nel resto del territorio italiano, Seregno sta facendo i conti, per l'ennesima volta nell'ultimo anno, con un incremento dei contagi da Coronavirus tra i suoi residenti.

L'ultimo report fornito prima che il giornale andasse in stampa dal sindaco **Alberto Rossi**, quello di sabato 13 marzo, ha certificato che gli attualmente positivi sono 259, per un totale di 3mila 255 dall'inizio dell'emergenza sanitaria.

Il dato ha fatto segnare una crescita tangibile rispetto all'aggiornamento precedente, che risaliva a mercoledì 10 marzo, quando invece le positività al tampone erano 215: in soli tre giorni, pertanto, l'impennata è stata di 44 casi.

Il trend segnala insomma una situazione preoccupante, che chiama tutti ad un comportamento responsabile, tanto più che la Lombardia è tornata in zona rossa, con conseguenze negative per famiglie ed attività economiche nella loro quotidianità.

Analogo è stato in parallelo, come probabilmente era inevitabile che fosse, il balzo in avanti dell'ammontare di persone in sorveglianza attiva o in isolamento fiduciario, che ha raggiunto quota 300, circa il 15 per cento in più rispetto alla comunicazione di metà settimana, quando erano 252.

In aumento è anche il numero dei decessi, che sono ormai 99. Qui però la crescita ha una spiegazione di natura burocratica, che un po' richiama ed inquadra le difficoltà nella

gestione dei dati emerse strada facendo.

«Non si tratta in realtà di nuove vittime - ha confermato il sindaco -. L'incremento è dovuto ad un aggiornamento o sistemazione dei database, relativamente ai mesi di maggior criticità. Nello specifico, nella prima ondata, tra marzo e giugno, abbiamo avuto 30 morti, in estate, tra luglio e settembre, 8, quindi 8 in ottobre, 31 in novembre, 10 in dicembre e 3 in gennaio».

Rossi ha poi puntato la sua attenzione su una problematica purtroppo tangibile, sottolineando come «siamo arrabbiati per la grande lentezza delle vaccinazioni sugli over 80 e per la carenza di informazioni in merito. Non ne ho ancora da darvi, rispetto alle vaccinazioni under 80 ed ai possibili punti seregnesi».

Considerata l'importanza della tematica, l'amministrazione comunale ha predisposto, con la collaborazione delle associazioni Auto Amica e Seregno soccorso, un servizio di trasporto gratuito per chi deve raggiungere i punti dove le vaccinazioni sono praticate, che Ats Brianza ha organizzato nella Provincia di Monza e Brianza. Gli interessati, per prenotarsi, devono telefonare allo 0362/ 330.414, dal lunedì al venerdì, tra le 8 e le 12,30. «Abbiamo voluto attivare questa concreta opportunità - ha chiosato l'assessore alle Politiche sociali **Laura Capelli** -, a favore di quanti siano in difficoltà a recarsi a Desio, Carate, Vimercate o in altri punti che saranno indicati dall'autorità sanitaria».

P. Col.

Cerimonia bipartisan il 20 febbraio Tante primule in piazza Concordia per tutte le vittime del virus in città



Sindaco, assessori e consiglieri presenti

Le vittime della pandemia da Coronavirus, non solo il centinaio di seregnesi ufficializzato dal sindaco **Alberto Rossi** in un recente post su Facebook, sono ricordate dal 20 febbraio scorso da un numero analogo di primule, che fanno bella mostra di sé nelle aiuole di piazza Concordia. La piantumazione è avvenuta, per iniziativa della commissione consiliare cultura, su proposta del gruppo della Lega, in occasione del primo anniversario della scoperta del primo caso di contagio in Italia, quello di **Mattia Maestri**, lodigiano di Codogno, che poi per fortuna si è ripreso ed è tornato ad una vita normale.

Il momento, molto significativo, anche per la partecipazione commossa da parte della popolazione, è stato preceduto da una messa, officiata nella Basilica San Giuseppe da monsignor **Bruno Molinari**, prevosto della città. «Ci vengono in mente grappoli di parole - ha spiegato Molinari nella sua omelia -, che riassumono questi dodici mesi. All'inizio la sorpresa, lo stupore, lo sconcerto, fino alla paura in un tempo drammaticamente sospeso. Oggi siamo qui a mettere tutto nelle mani dell'Altissimo, a ricordare chi non c'è più ed a condividere il dolore delle famiglie. Ma abbiamo la consapevolezza che, dopo la Quaresima, ci sia sempre una Pasqua di resurrezione e questa speranza va sostenuta».

Nel suo intervento in piazza Concordia, invece, il sindaco ha sottolineato tra l'altro che «queste primule saranno motivo di riflessione quando ripasseremo nei prossimi giorni, quasi dei fiori d'inciampo».

P. Col.

Intervista/Parla Alberto Bianchi il direttore del Piccolo Cottolengo

“Così abbiamo lottato e lottiamo ancora per difendere dalla pandemia gli anziani e i disabili del Don Orione”

E' passato un anno dall'inizio della pandemia di Covid 19 e tuttavia sembrano passati solo pochi giorni. Siamo infatti nel pieno della terza ondata, con tutte le restrizioni e limitazioni del caso.

Fra i tanti in prima linea ad affrontare un'emergenza così lunga, oltre ad ospedali e strutture sanitarie, ci sono le residenze per anziani e disabili.

Abbiamo chiesto ad **Alberto Bianchi**, direttore del Piccolo Cottolengo Don Orione attivo da decenni in entrambi i settori, se sia possibile tracciare un bilancio, ancorché provvisorio, di questi ultimi dodici mesi per cercare di capire come si è vissuto, e come si vive tuttora, sulla barricata della lotta al virus.

“Comincio - esordisce - col dire che è stato un anno assolutamente incredibile, pieno di paure e di timori e purtroppo anche di dolore per qualche caro ospite che ci ha lasciato. C'è stata tanta sofferenza anche da parte degli operatori, alcuni dei quali sono stati colpiti molto duramente. Posso aggiungere che, rispetto alla media, abbiamo avuto un minor numero di perdite, ma certo questo non può renderci soddisfatti”.

Avete agito tempestivamente riguardo le chiusure, prima ancora di sapere quanto fosse pericoloso questo virus.

“Già a fine febbraio del 2020 - riprende - siamo intervenuti chiudendo l'accesso ai volontari, poi, ai primi di marzo, anche ai familiari. Tutti hanno capito e accettato le disposizioni. Il personale si è subito



Alberto Bianchi direttore del Don Orione

messo in sintonia per adottare scrupolosamente le prescrizioni che venivano date. La guardia è stata tenuta molto alta, e per fortuna non ci sono mai mancati i dispositivi di protezione, ma è stato ed è ancora oggi materialmente impossibile realizzare una barriera totale”.

Dopo la prima ondata tutti ci siamo un po' illusi di aver sconfitto la malattia.

“Con l'arrivo dell'estate i contagi sono calati e si è potuto tornare alle visite dei familiari, ma sempre almeno con la protezione di un pannello, poi in autunno abbiamo dovuto chiudere nuovamente. Al momento i parenti possono effettuare visite dall'esterno, vedere i loro cari dalle finestre e parlarsi attraverso un microfono”.

Non sarà stato e non è tuttora facile gestire l'isolamento di tante fragili persone.

“All'inizio gli ospiti hanno accettato di buon grado la chiusura, perché ne comprendevano la necessità, ma adesso - ammette Bianchi - fanno sempre più fatica. Alcuni sono un po' incupiti, per questo stiamo cercando alternative a livello educativo che possano

essere d'aiuto a sollevare il morale, a fargli dimenticare la vita “normale” che al momento è ancora loro preclusa. Alcuni si sentono stretti nell'ambiente protetto dal virus, come i ragazzi disabili che sono più irrequieti. Purtroppo anche le continue riorganizzazioni del personale dovute al variare delle normative, generano a volte del nervosismo che viene subito percepito dagli ospiti. Sono molto sensibili al clima che si crea, pur sapendo che ci troviamo in lungo periodo di tensione. Teniamo conto che da ottobre siamo totalmente chiusi”.

Si può comunque provare a fare progetti per il futuro degli ospiti?

“Aspettiamo l'arrivo della bella stagione, per permettere qualche piccola uscita contingentata e protetta. Nel frattempo - continua il direttore - continuiamo a difenderli, lavorando per garantire loro una vita che offra ancora occasioni d'incontro e favorisca il mantenimento di relazioni, bilanciando una doverosa protezione con qualche attività singola o per piccoli gruppi, così che possano uscire un

poco da questo isolamento che opprime”.

Com'è la situazione per quanto riguarda i vaccini?

“Ad oggi (fine della scorsa settimana, ndr) tutti gli operatori e gli ospiti della residenza anziani sono stati vaccinati. Quelli della residenza disabili non ancora. Siamo fiduciosi che possano presto essere immunizzati anche loro, alla luce delle nuove disposizioni appena approvate in merito alle disabilità gravi”.

Possiamo dire di aver imparato qualcosa da questo “annus horribilis”?

“Per tenere sotto controllo la situazione, ogni 15 giorni vengono effettuati tamponi rapidi di controllo a tutti gli ospiti e operatori. In questi mesi - sottolinea ancora - abbiamo maturato una grande esperienza nell'intervenire molto velocemente nei casi sospetti. Si isola subito il reparto interessato e si richiede ad ATS un tampone molecolare che viene messo a disposizione rapidamente. Viene ritirato, effettuato e riportato in ATS che in breve tempo lo elabora e ne consegna il risultato. Questo permette di intervenire prontamente e in una fase ancora iniziale della malattia”.

Nonostante le difficoltà quotidiane, dunque, nella struttura di via Verdi si continua a lottare con tanta tenacia e anche con grande speranza per raggiungere l'uscita da questo tunnel nel quale ancora ci troviamo, ma almeno ora la strada è rischiarata dalla luce dei vaccini.

Nicoletta Maggioni

Bilancio/Il direttore sanitario Marco Pozzi racconta come è stata affrontata la pandemia Con i social Avis Seregno ha battuto il lockdown e conquistato nuovi giovani donatori di sangue

Anche per noi il primo lockdown ha voluto dire trovarsi in una situazione di smarrimento, con tutte le attività bloccate. Abbiamo dovuto cambiare tutta l'impostazione del lavoro che facciamo normalmente, soprattutto per superare la paura che si era diffusa anche tra i donatori.”

Marco Pozzi, in servizio all'ospedale di Desio come specialista di nefrologia, è il direttore sanitario di Avis Seregno; il “doc” che in quest'ultimo anno, insieme al consiglio, ha dovuto affrontare le conseguenze della pandemia sulle attività dell'associazione.

“La prima cosa che abbiamo fatto è stata la riorganizzazione delle procedure che normalmente svolgevamo in sede, che inizialmente è stata chiusa. Tanto per gli iscritti quanto per le nuove idoneità ci siamo ingegnati attraverso colloqui telefonici, soprattutto per le valutazioni iniziali, e poi videochiamante e scambio di e-mail, in modo da sopperire all'impossibilità del contatto diretto. E devo dire che da questo punto di vista la catena creata è stata molto efficace, ci ha consentito di rispondere all'aumento di richieste e ai nuovi donatori che hanno cominciato ad arrivare tra marzo e aprile. A quel punto la paura era già stata sostituita dalla generosità, cambiamento dovuto anche alla messa in sicurezza dei centri trasfusionali, che hanno subito applicato tutti i protocolli necessari. Ai donatori era garantita la pos-



Marco Pozzi, il medico

sibilità di circolazione, visto che la donazione è stata considerata giustamente un'attività essenziale, e per evitare ogni possibile rischio i centri contattavano i prenotati il giorno precedente alla donazione. Insomma, si è fatto un lavoro coordinato per garantire che tutto potesse andare per il meglio. Quando abbiamo potuto finalmente riaprire la nostra sede di via Verdi, abbiamo applicato la stessa attenzione nelle procedure, con l'accesso contingentato e gli appuntamenti su prenotazione. E quando il problema della chiusura si è ripresentato a novembre, eravamo già pronti ad applicare nuovamente le strategie che avevamo sperimentato con successo nella primavera precedente.”

L'opera di sensibilizzazione ha giocato un ruolo fondamentale per far uscire di casa i donatori, che riscontri avete avuto in questo senso?

“I messaggi trasmessi anche dai media sull'importanza del



Tina Tilelli, la presidente

continuare a donare sangue sono stati importanti. Se l'iniziale blocco delle attività chirurgiche aveva alleggerito la richiesta di sangue, con la loro ripresa la situazione è cambiata, per cui era necessario richiamare l'attenzione su questo tema. Non potendo svolgere la consueta attività di sensibilizzazione, abbiamo dovuto però cercare altre strade per raggiungere le persone, e abbiamo puntato ancora di più sull'uso dei social media. Già dal 2010 abbiamo attivo un profilo Facebook, e per raggiungere le fasce di età più giovani, quella tra i 18 e i 25 anni, a settembre abbiamo aperto anche su un profilo Instagram che ci permette non solo di pubblicare contenuti informativi, ma anche di proporre piccoli quiz che stimolano la curiosità dei ragazzi. Certo richiede un impegno costante proprio per trovare contenuti interessanti e variegati, ma ci sta dando davvero ottimi riscontri.”

E questo anche a fronte della chiusura delle scuole...

“Sì, i ragazzi rimangono un bacino importante su cui fare sensibilizzazione. Ecco perchè abbiamo cercato un modo di continuare il progetto scuole, che seguì personalmente. Abbiamo sfruttato gli strumenti della didattica a distanza a nostro favore, organizzando incontri virtuali con i ragazzi; e a settembre sono state le scuole stesse a contattarci per continuare questo progetto: ad oggi ho già avuto incontri virtuali nelle scuole superiori di Seregno (Bassi, Levi, Parini) e delle zone vicine (a Desio il Majorana e prossimamente il Modigliani di Giussano). Questa iniziativa ci consente di sensibilizzare non solo una fascia giovane, ma di farlo anche in maniera ampia, arrivando a raggiungere più di 2000 studenti.”

I numeri in effetti sono aumentati in positivo nel 2020. La tendenza continua a essere la stessa?

“In effetti non solo in primavera ma già dopo l'estate scorsa abbiamo assistito ad un grosso flusso di nuovi donatori, che ha portato al gradito record. E la tendenza sembra essere rimasta positiva, la scia di nuovi donatori continua: personalmente posso dire che mi occupo di almeno una decina di valutazioni di idoneità alla settimana, e nei primi due mesi del 2021 abbiamo avuto almeno una trentina di prime donazioni. Al di là dei record, ci auguriamo che anche il 2021 possa darci risultati positivi”.

Elisa Pontiggia



■ Boom/Grazie alla plasmateresi Il 2020 anno record di donazioni e il grazie arriva con i manifesti

Un anno record, il 2020, per le donazioni, che ha spinto Avis Seregno a ringraziare pubblicamente tutti i donatori con una campagna di manifesti affissi in città: “Ci è sembrato il minimo” commenta la presidente **Tina Tilelli**. “Se la pandemia ha impedito le attività in presenza, la situazione drammatica ha portato ad una maggiore consapevolezza e sensibilità nelle persone, che hanno cercato un modo di aiutare per quanto era possibile. E sicuramente il blocco di molte attività lavorative o la loro limitazione ha lasciato più tempo da dedicare alla solidarietà.” E così il 2020 ha portato gli iscritti alla quota di 1244, di cui 162 nuovi associati, ed è stato record di donazioni: 2421 – 1869 di sangue intero e 552 di plasma – con un aumento di 246 unità. “Questo aumento è anche dovuto alla scelta della plasmateresi anziché la donazione di sangue intero, da parte soprattutto dei donatori che hanno avuto il Covid-19” commenta **Marco Pozzi**. “Chi è guarito dalla malattia ha spesso preferito la donazione di plasma – utile non solo in questa situazione, ma in tantissimi altri casi – sperando di rientrare nei parametri utili. Il plasma iperimmune infatti si identifica per una concentrazione molto alta di anticorpi neutralizzanti, per cui non tutti i donatori hanno queste caratteristiche, ma certamente la possibilità di rientrare in questa categoria ha convinto molti a fare questa scelta.”

E. P.

La presidente Tina Tilelli: “L’anno del nostro 70° è stato il più duro ma ci ha dato forza e speranza”

Se dobbiamo fare una valutazione del 2020, sulla bilancia vanno situazioni difficili e momenti positivi: nonostante tutto sono arrivate anche molte soddisfazioni. Avis continua a far sentire la sua presenza, insomma ci siamo lo stesso!” Tina Tilelli, presidente di Avis Seregno dal giugno 2019, ha dovuto affrontare i cambiamenti che la situazione di emergenza sanitaria ha comportato per le attività della storica associazione. “Devo dire che nonostante la situazione complicata, il consiglio ha lavorato e sta lavorando bene. Siamo riusciti a imprimere un cambio di passo, a sciogliere quelle tensioni che in passato avevano creato qualche problema, e il clima di tranquillità e serenità che abbiamo instaurato tra di noi ha dato buoni frutti. Ed è stato fondamentale soprattutto quando ci siamo trovati ad affrontare le difficoltà legate alla pandemia.”

Come avete riorganizzato le attività consuete?

“Abbiamo purtroppo dovuto ridurle all’osso, la priorità era riuscire a garantire continuità al servizio di supporto ai nostri iscritti e favorire anche le nuove iscrizioni. E devo dire che è stata una piacevole sorpresa vedere la risposta eccezionale che abbiamo avuto, sia per l’aumento dei donatori che per l’aumento delle donazioni effettuate anche da parte di chi era già iscritto. Tutto ciò che si è potuto fare attraverso gli strumenti multimediali è stato portato avanti con queste modalità; ad essere fortemente penalizzata è tutta l’attività di promozione che si faceva attraverso la presenza con i nostri gazebo sia in centro che alle feste cittadine. Gli eventi che si organizzavano per la consegna delle benemerenze ai nostri associati sono sospesi da più di un anno, e difficilmente riusciremo a fare le consegne in presenza in questo 2021. E abbiamo dovuto purtroppo annullare anche tutto quello che avevamo organizzato per festeggiare il 70° anniversario di Avis Seregno (nata il 10 marzo 1950, ndr)

che avremmo celebrato alla metà di marzo 2020. Ma il primo lockdown è cominciato proprio in quei giorni, e vista poi l’escalation, siamo stati davvero impossibilitati a recuperare quei festeggiamenti; ci auguriamo di riuscire a realizzare di nuovo qualche evento in presenza entro la fine dell’anno.”

Progetti per il futuro?

“Il consiglio è in scadenza, per cui entro la metà di aprile si terrà l’assemblea annuale, che con molta probabilità non sarà in presenza ma tramite videoconferenza, e porterà anche all’elezione dei nuovi membri del consiglio. Noi tutti abbiamo dato la nostra disponibilità alla ricandidatura, visto l’esperienza davvero positiva che abbiamo sperimentato in questo anno e mezzo di lavoro, ma ovviamente ben vengano anche nuove forze. Soprattutto però speriamo di mantenere questo trend positivo nell’aumento di donatori e donazioni, che ci ha fatto guardare al 2021 con speranza.”

Elisa Pontiggia



OVER 80

Più siamo,
prima
vinciamo.

Partiamo dagli
over 80 per
vaccinare tutta
la Lombardia.

Campagna Vaccinazione anti Covid-19

Per aderire: vaccinazionicovid.servizirl.it

Farmacie - Medici di medicina generale

Per informazioni: numero verde 800.89.45.45
regione.lombardia.it



Regione
Lombardia

Innovazione/Ad del gruppo Bene Assicurazioni svela come coniugare profitto e solidarietà Andrea Sabia: “Con il fondo FarBene sostegno a progetti di microimprenditorialità in tutta l’Africa”

Occorre uscire dagli schemi a cui siamo abituati. Almeno in due aspetti. Il primo: fare impresa e gestire solidarietà non sono due percorsi necessariamente distinti, ma anzi è possibile che le imprese si avvalgano delle proprie strutture per attività filantropiche. Secondo: lo scopo delle aziende non è solo fare profitto, ma produrre ricchezza e risorse, che poi possano essere messe in circolo nella società ed avere un impatto positivo sulla società nel suo complesso”.

La chiacchierata con **Andrea Sabia**, seregnesse, amministratore delegato del gruppo Bene Assicurazioni, è di quelle che obbligano a ribaltare i luoghi comuni e ad aprire lo sguardo su orizzonti non consueti del ragionamento.

Bene è una società che opera dal 2017 nel campo delle assicurazioni. E’ un progetto innovativo nel settore, perché il primo in Italia a configurarsi come Sistema Benefit, figura giuridica delineata dalla Legge di Stabilità 2016 che contraddistingue aziende a scopo di lucro che vogliono andare oltre l’obiettivo del profitto, e che vogliono massimizzare il loro impatto positivo verso la società e l’ambiente.

In questa prospettiva, all’interno della compagnia è stato costituito un fondo solidale, il fondo FarBene, finalizzato a sostenere progetti di microimprenditorialità in Africa che “possano coniugare sviluppo duraturo per il, o i lavoratori locali, e formazione destinata ai giovani di prima occupazione.



Andrea Sabia, ad del gruppo Bene Assicurazioni

“Siamo attenti soprattutto a progetti che coinvolgano immigrati di ritorno, come **Seck Momar**, che per vent’anni ha svolto il lavoro di ebanista in una falegnameria di Lissone, ma che ad un certo punto ha voluto tornare dalla sua famiglia a Dakar. Con la collaborazione della onlus ‘Bambini nel Deserto’, lo abbiamo aiutato a impiantare una falegnameria ed una scuola di formazione professionale. Che già dopo il primo anno impiega Seck, suo nipote e tre apprendisti. Il nostro obiettivo è creare più situazioni come questa, situazioni che siano tra loro in qualche maniera interdipendenti e che possano creare un ecosistema che si autosostiene e si autoalimenta. E nuove linee di intervento stanno per partire nel Sud del Sudan, in una missione salesiana che vogliamo far raggiungere dalla rete internet: in quelle condizioni, l’accesso a Internet è una finestra spalancata sul mondo! Se i progetti andranno come li

abbiamo immaginati, alla fine del 2025 quell’ecosistema economico garantirà almeno mille posti di lavoro, con formule di autoimpiego”.

Progetti di promozione umana, ovviamente, non start-up in senso economico: “solo un microscopico contributo di solidarietà. Ma, in questo contributo, ci mettiamo non solo risorse economiche, ma soprattutto professionalità e accompagnamento. Perché non ci limitiamo ad inviare soldi, ma seguiamo i progetti passo dopo passo: non c’è spontaneismo, alla filantropia applichiamo le stesse logiche con cui viene condotta l’azienda. E nei progetti coinvolgiamo l’azienda tutta, il nostro personale ed i nostri agenti assicurativi: chiediamo a tutti di collaborare sia nelle attività di raccolta fondi, sia mettendo a disposizione le professionalità per far crescere i progetti. Partecipazione del tutto libera, del tutto volontaria e certamente svolta al di fuori dell’orario di

lavoro. Una scelta che, abbiamo visto, è stata molto apprezzata e compresa, perché ha dato a tutti un valore aggiunto del sentirsi parte dell’azienda. Le do un dato che riassume molto bene tutto questo: nel gennaio 2020 avevamo programmato, per la fine dell’anno, una visita ai progetti che seguiamo in Senegal: l’azienda avrebbe pagato le spese di viaggio, le persone avrebbero partecipato utilizzando le proprie ferie e accettando sistemazioni assolutamente frugali. Le iscrizioni sono andate rapidamente oltre il sold-out. Poi, per ragioni di pandemia, il viaggio è stato annullato, ma non vedo l’ora di poterlo riproporre! Così come non vedo l’ora di proporre campi di volontariato per i giovani: ne abbiamo iniziato a parlare in uno degli incontri annuali con i nostri dipendenti. Sono stati i figli di questi ultimi a portarci a immaginare questo tipo di progettualità!”

Quindi, la filantropia cambia il modo di vivere l’azienda...

“Un’azienda moderna, che si occupa di innovazione, deve saper guardare alla società. Le aziende fanno parte di una società e devono fare la loro parte per il bene della società in cui operano. Le aziende devono creare profitto, ma anche valore per i propri dipendenti e per il territorio in cui operano. Il mondo chiede alle imprese una responsabilità nuova. Cosa in cui io credo, così come credo fermamente che debba essere dimostrata con i fatti e non solo a parole”.

Sergio Lambrugo

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

8 marzo/Sindaco e assessore lo hanno consegnato nel monastero di via Stefano Premio mimosa 'controcorrente' del Comune alle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento

Non senza sorpresa e certamente con una decisione 'controcorrente' peraltro apertamente e convintamente dichiarata l'amministrazione comunale, in occasione dell'8 marzo, ha deciso di assegnare il Premio Mimosa 2021 alla comunità delle suore Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento.

La notizia, che doveva restare riservata sino alla Giornata internazionale della donna è comunque circolata qualche giorno prima accrescendo in ogni caso l'attesa, l'interesse ma anche la gioia di quanti sono affezionati alle religiose del monastero di clausura di via Stefano.

Così la consegna del significativo riconoscimento nella mattinata di lunedì 8 marzo nel cortile interno del monastero, all'ombra di un beneaugurante e gigantesco albero di mimosa prossimo alla piena fioritura, seppure in forma privata, è stata seguita da numerosi cittadini sul canale youtube di Seregno Notizie.

A consegnare la targa con il sindaco **Alberto Rossi** c'erano tutte e tre le donne della giunta, le assessore **Laura Capelli**, **Ivana Mariani** e **Federica Perelli**. Ad accogliere la rappresentanza dell'amministrazione la superiora suor **Daniela Pozzi** con tutte le sue consorelle, compresa suor **Anna Profumo**, 101 anni (che nei giorni scorsi ha ricevuto il vaccino contro il Covid).

L'assessore Perelli ha introdotto la semplice cerimonia ricordando come il premio, dal



La consegna del premio mimosa alle suore Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento

2004 ad oggi ha sempre voluto riconoscere le donne che con scelte coraggiose e tanta dedizione si sono rese protagoniste delle vicende della comunità civica. Ivana Mariani e Laura Capelli hanno quindi dato lettura della motivazione del premio.

Ricordate le vicende storiche dell'arrivo in città delle suore il testo così prosegue: "Le Adoratrici Perpetue sceglievano Seregno come luogo ideale per abitare un luogo che fosse un faro di preghiera e silenzio, un'oasi che però sceglieva di radicarsi all'interno di un tessuto urbano. Le Suore, cento anni fa, hanno scelto di venire a Seregno, di camminare insieme alla nostra comunità civica, affiancandosi in maniera discreta, silenziosa ma con la porta sempre aperta a quanti siano in cerca di un ristoro spirituale".

Ricordando poi il centenario celebrato lo scorso anno la motivazione sottolinea: "Un centenario che è stato reso

possibile dalla costante tenacia e dalla infaticabile fedeltà di tante donne che giorno dopo giorno hanno portato avanti la propria scelta vocazionale, una scelta sempre controcorrente rispetto al modo di pensare comune".

E quindi prosegue: "Le vicende dell'emergenza sanitaria ci hanno inevitabilmente condotto a misurare le nostre vite su canoni che sono propri della vita di queste donne: il distacco, il silenzio, la clausura. E quelli che per noi sono limiti spesso non facili da sopportare, per le Suore sono un'opportunità, sono la fonte di un percorso verso una vita piena e appagante.

Con l'intento di fare tesoro, in questo periodo emergenziale, della lezione di vita che ci deriva al Monastero, con la volontà di rendere omaggio alla comunità che ha da poco compiuto il primo secolo di vita e con la sincera ammirazione verso donne che con fedeltà e nel silenzio spendono

una vita intera per la propria vocazione, il Comune di Seregno attribuisce il Premio Mimosa 2021".

Prendendo successivamente la parola la superiora ha sottolineato la 'storicità' e l'inaspettata dell'evento: "E' un'attestazione di stima che accogliamo con stupore, con commozione e con gratitudine soprattutto perchè non diretta alle nostre persone quanto al servizio che svolgiamo nella Chiesa, per la Chiesa e per questa comunità civile attraverso l'intercessione, il ministero della consolazione, dell'ascolto e della preghiera". "Personalmente - ha aggiunto suor Daniela - sono commossa come seregnesa perchè so quanto questo monastero sia nel cuore di tanta gente, sia parte della sua storia, oggetto di affetto, gratitudine e venerazione".

Il sindaco Rossi ha quindi concluso la cerimonia sottolineando il valore storico ma soprattutto spirituale della presenza delle suore.

Formazione/Partecipazione massiccia e costante alle quattro serate proposte “Abitare e costruire insieme la Casa della Carità” l'obiettivo degli oltre cento volontari pronti ad operare

Sono oltre un centinaio, uomini e donne di ogni età, i volontari che hanno preso parte nelle scorse settimane al percorso di formazione promosso dalla Casa della Carità che in via Alfieri attende di poter quanto prima riunire ed attivare le molteplici attività già esistenti e quelle nuove a sostegno di soggetti singoli e nuclei familiari in difficoltà sul piano economico ma non solo.

“E’ stato sicuramente un percorso positivo - dichiara **Davide Massaro**, componente dell’equipe che sta gestendo la fase transitoria della partenza della ‘casa’ e che ha curato da vicino la formazione dei volontari - sia per la risposta all’invito superiore ad ogni aspettativa sia per la disponibilità dimostrata nella partecipazione costante ai quattro incontri proposti (19 e 25 febbraio, 4 e 11 marzo) e a farsi guidare rispetto ai temi proposti”.

I volontari della Casa della carità sono coloro che già operano nelle realtà assistenziali che gravitano nell’orbita della comunità pastorale ma anche quanti hanno risposto all’invito lanciato attraverso il questionario di adesione che nello scorso mese di gennaio è stato diffuso sia con il nostro mensile che in tutte le parrocchie della città.

“Il percorso di formazione proposto - riprende Massaro, responsabile da anni del Centro di ascolto Caritas e docente universitario - si è snodato attorno al tema ‘Abitare la casa’ partendo dalla Parola che, nella “moltiplicazione dei pani”, è diventata icona biblica della ‘casa’. Attraverso quattro mo-

menti di confronto e di condivisione, abbiamo incominciato a conoscerci e provato a capire che tipo di casa vorremmo ‘costruire e abitare’ insieme. Nello specifico, nei primi tre incontri abbiamo affrontato alcuni aspetti cruciali dell’accoglienza, scoprendo che cosa significhi diventare volontari.

Nel quarto incontro abbiamo iniziato a declinare concretamente tali aspetti nelle attività che animeranno la Casa della Carità.

Ogni incontro prevede: una riflessione spirituale particolarmente curata da don **Fabio Sgaria** (vicario parrocchiale di S. Ambrogio), un momento di inquadramento generale del tema della serata, dei laboratori in piccoli gruppi e una sintesi conclusiva”.

Le riflessioni di don Sgaria hanno proposto termini impegnativi di riflessione a partire dalla parabola appunto della moltiplicazione dei pani e dei pesci del Vangelo come ‘uscire’, ‘incontrare’ ed ‘amare’. E a coadiuvare Massaro nel lavoro dei gruppi è intervenuta la moglie **Semira Tagliabue**, a sua volta docente universitaria.

L’obiettivo del percorso di formazione era in prima istanza quello di guidare tutti i volontari, vecchi e nuovi, a mettersi a disposizione delle persone in situazioni di bisogno superando rappresentazioni e stereotipi di un impegno di volontariato che per forza di cose si è realizzato in modo parcellizzato.

“Quello di superare questa fase e di provare a costruire un’idea comune di volontariato - sottolinea il responsabile del Centro ascolto - è sicura-

mente un obiettivo ambizioso e un percorso faticoso ma la adesione attiva a tutte le serate ha evidenziato da parte di tutti i partecipanti la volontà sincera di mettersi in gioco. Abbiamo percepito una grande fiducia nei confronti dell’iniziativa della ‘casa’ ma anche la consapevolezza che la stessa non è il punto di arrivo, ma l’inizio di un cammino da costruire e percorrere insieme. D’altro canto fragilità e nuove povertà si affacciano alla ribalta in modo continuo e imprevedibile, se solo pensiamo alle conseguenze che la pandemia sta determinando sul piano sociale, economico e delle stesse relazioni umane”.

Conclusa questa prima fase ai volontari verranno proposti nelle prossime settimane ulteriori percorsi differenziati di preparazione all’impegno nelle diverse attività della ‘casa’ a seconda delle scelte espresse e/o delle esperienze già maturate.

“Sicuramente il compito che attende chi in questo momento sta avviando la ‘casa’ è delicato ed insieme stimolante - conclude Massaro -. I volontari hanno capito che la proposta che è stata loro rivolta è per un contributo reale, concreto, in uno spazio e con modalità sempre condivise dove la persona che si affaccia alla Casa della carità va accolta in modo integrale ed unitario. Ma d’altro canto come ci ricorda mons. **Bruno Molinari**, che la sta fortemente sostenendo, l’idea nasce come una prima, forte, concretizzazione della comunità pastorale cittadina nell’ambito della carità”.



Don Fabio Sgaria



Davide Massaro



Semira Tagliabue

■ Iniziativa/Straordinaria gara di solidarietà da parte dei possessori di tessere Fidelity Donati alla Caritas oltre 400mila punti Esselunga: acquistati generi di prima necessità per i bisognosi

Alla data di lunedì sera la raccolta aveva superato i 400 mila punti e continuava sino alla scadenza di oggi del 21 marzo.

L'invito della Caritas cittadina a donare i punti Fidelity di Esselunga per poter acquistare con l'equivalente monetario generi di prima necessità per le famiglie in difficoltà che vengono assistite da mesi è stato raccolto da centinaia di seregnesi che hanno 'girato' a ritmo continuo i loro punti sulla tessera 0400140457977 con risultati davvero sorprendenti.

"Quando abbiamo proposto l'idea della raccolta punti Fidelity di Esselunga mai avremmo pensato di arrivare a questi livelli; sappiamo che il cuore della comunità è grande ma ogni volta ci fa emozionare sempre di più! Oggi (venerdì 12) ci siamo recati presso il punto vendita di Seregno per una spesa test; grazie al vostro aiuto tante famiglie riceveranno alimenti per l'infanzia, prodotti per l'igiene personale, alimenti freschi che difficilmente con una raccolta si riesce a distribuire (data la deperibilità). Ringraziamo la disponibilità del direttore e di tutto il personale che ci ha assistito nella gestione di questo progetto offrendosi per la prenotazione di prodotti in larga scala.

Grazie di cuore a tutti quanti stanno rendendo possibile ogni piccolo e grande passo verso la Casa della Carità di Seregno".

Questo il post che si leggeva sulla pagina Facebook della Caritas cittadina Seregno a fir-



La prima spesa con i punti fidelity raccolti

■ In visita alla struttura di via Alfieri Da mons. Luca Bressan il sostegno della diocesi alla Casa della Carità



Mons. Luca Bressan, a sin., alla Casa della carità

Il Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale mons. Luca Bressan ha fatto visita nelle scorse settimane alla nascente Casa della Carità per significare anzitutto al parroco mons. Bruno Molinari la vicinanza e il sostegno della diocesi ambrosiana nella importante iniziativa della comunità pastorale cittadina. Mons. Bressan dopo la visita alla struttura di via Alfieri ha incontrato la superiora delle Figlie della Carità di San Vincenzo, suor Patrizia Piretto, per ringraziare la congregazione per aver messo a disposizione l'ex convitto Pozzi e avviare nuove feconde collaborazioni.

ma di Gabriele Moretto che ne è il responsabile.

L'iniziativa lanciata il 23 febbraio e mutuata da una analoga della parrocchia San Protaso di Milano è stata veicolata e rilanciata sui social media, attraverso il foglio degli avvisi settimanali parrocchiali, tra i volontari della Casa della Carità con un tam tam continuo e con risultati per taluni versi 'incredibili'.

Con i punti accumulati Caritas ha già effettuato due spese per 123mila punti pari a 1.134 euro oltre ad una ulteriore spesa prenotata di 250mila punti pari ad altri 2.241 euro.

Tutti i punti accumulati verranno in ogni caso convertiti in altri acquisti entro la scadenza fissata da Esselunga per l'8 aprile.

In particolare i volontari della Caritas che si occupano da mesi della confezione e della consegna dei pacchi alle famiglie bisognose hanno acquistato pannolini per bambini, assorbenti intimi, rotoli carta assorbente da cucina e carta igienica, caffè, the, camomilla, rasoi e schiuma da barba, dadi, prodotti per l'igiene, spazzolini da denti, omogeneizzati di frutta e verdura ed altro ancora. Tutti prodotti che solitamente non si riescono a raccogliere con la 'spesa solidale' che pure prosegue nei supermercati Esselunga, Eurospin, Iperal di via Verdi e NaturaSi così come non rientrano nelle forniture ricorrenti del Banco Alimentare.

Caritas sta in ogni caso valutando di mantenere 'aperta' la raccolta punti anche dopo la scadenza prevista per mantenere viva la corrente di solidarietà che si è manifestata.

Scuola/Il quadro uscito dalle scelte delle famiglie per il prossimo anno scolastico Boom e record di iscrizioni al Candia: le elementari raddoppiano le prime classi, crescono anche le medie

Con le iscrizioni al nuovo anno scolastico che si sono chiuse il 25 gennaio scorso, come fissato dal Miur, per gli studenti delle prime classi dei diversi ordini, il mondo della scuola locale, ha offerto alcune piacevoli novità, ma soprattutto conferme di stabilità.

I maggiori incrementi di iscrizioni li ha registrati l'istituto **Marcello Candia**, con numeri più alti di sempre sia per la primaria che per le medie. Balzo in avanti anche per l'istituto **Levi** che ha avuto un più 20 per cento di adesioni rispetto all'anno in corso.

Come sempre aggiustamenti sono ancora possibili, a fronte di ripensamenti, da qui a settembre, da parte di famiglie e di alunni.

Ecco il quadro locale. **Balzerini**: primaria 19 iscritti (1 classe); medie 28 (1); liceo scientifico 20 (1); alberghiero 20 (1); **Bassi**: afm 98 (4); turistico 56 (2); **Candia** primaria 80 (4); medie 69 (3); liceo linguistico 20 (1); liceo scientifico 25 (1); **Levi**: Cat 41 (2); rim 63 (3); logistico: 17 (1); sistema moda 45 (2); liceo scientifico 72 (3); **Paci**: liceo sportivo 18 (1); afm 5 (1); **Cfp Pertini**: autoriparatori 49 (2); informatica 29 (1); meccanici 15 (1); elettrici 15 (1); panificatori 23 (1); **Parini**: scienze umane 164 (6); economico sociale 81 (3); linguistico 50 (2); **Stoppani comprensivo**: primaria: **Cadorna**: 113 (5); **Stoppani**: 57 (3); media **Don Milani**: 158 (7); **Moro comprensivo**: primaria: **Moro**: 77(4), media



Una classe delle medie dell'istituto Candia

Volontari all'opera in Basilica Anche l'ulivo benedetto rispetterà le normative contro la pandemia



Volontari preparano i ramoscelli d'ulivo

Nei giorni scorsi, in preparazione alla Domenica delle Palme che si celebrerà oggi, domenica 21, un buon gruppo di volontari della Basilica S. Giuseppe ha lavorato a potare gli ulivi del giardino della casa prepositurale e di altre residenze che hanno dato disponibilità per ricavare i ramoscelli che, inseriti in appositi sacchetti, verranno distribuiti nelle chiese dopo la benedizione nel corso delle celebrazioni eucaristiche solenne che apriranno la Settimana Santa. Quest'anno più che mai la distribuzione dell'ulivo benedetto dovrà rispettare le normative anti pandemia.

Manzoni: 83 (4); **Rodari comprensivo**: primaria: **Rodari** 90 (4); media **Mercalli**: 92 (4); **Sant'Ambrogio**: primaria: 29 (1); media: 28 (1); **Junior college**: 27 (1).

Raggiante **Emanuele Lollo**, presidente del cda Candia: "è stata una piacevole sorpresa l'aumento di iscrizioni, sia alla primaria dove viaggiamo da tempo con due sezioni complete. Fare il balzo a quattro prime è stato notevole. E anche alle medie con tre classi prime, rispetto alle due di sempre".

Altro dirigente che può sorridere è **Massimo Viganò** del Levi: "i numeri dell'iscrizione hanno premiato lo scientifico con tre classi prime contro le due attuali e una classe in più nel sistema moda. Per gli altri indirizzi, conferme".

"Da noi è tornato a crescere l'indirizzo di Afm - spiega la vice preside del Bassi, **Sonia Marchetto** - mentre c'è stata una lieve flessione nella prima turistico. Sui genitori deve aver influito il fermo completo di questo settore in quest'ultimo anno di pandemia".

Al liceo Parini, da 5 sono salite a 6 le classi dell'indirizzo umanistico, mentre è diminuita una classe al linguistico: da tre a due, stabile a tre corsi l'economico sociale "Noi potremmo continuare a crescere - ha detto il dirigente **Gianni Trezzi** - ma ci piacerebbe essere riuniti in un'unica sede e non in tre. Messaggi ne ho lanciati più volte, per ora rimasti inascoltati".

Tutti gli altri istituti sono rimasti stabili.

Paolo Volonterio

■ Scuola/Nelle paritarie scadenze più flessibili per l'adesione alla frequenza

Nelle scuole dell'infanzia la pandemia condiziona preiscrizioni e programmi didattici per il futuro

Quest'anno scolastico, dopo il sofferto avvio per l'introduzione di severe misure antiCovid, è proseguito tra alti e bassi con classi in quarantena e preoccupazioni per la salute di alunni, docenti e personale scolastico.

Tuttavia fino a marzo le scuole dell'infanzia sono rimaste aperte, garantendo il diritto allo studio e un'importante funzione sociale di sostegno alle famiglie.

Talvolta le preoccupazioni dei genitori legate alla pandemia hanno indotto ad una presenza più irregolare alle lezioni, in qualche raro caso ad assenze più prolungate.

Viene immediato allora chiedersi se il Covid abbia condizionato le famiglie nell'iscrivere i figli alla scuola dell'Infanzia, l'unico grado di istruzione ancora non obbligatorio.

Le iscrizioni si sono chiuse a gennaio, anche se per le paritarie le scadenze sono più flessibili.

In alcune scuole dell'infanzia le sezioni sono al completo, in alcune ci sono bambini in liste d'attesa, in altre si registra un lieve calo. La tendenza sembra essere confermata anche alle scuole statali: alla **Nobili** gli iscritti sono 75, in leggero calo, mentre alla **Rodari** sono 22 e i posti disponibili non coprono tutte le richieste. Alla **Ander- sen**, quartiere Ceredo sono 55.

Per quanto riguarda le paritarie, all'infanzia **Cabiati** saranno attivate tre sezioni con circa 25 bambini per classe e una sezione primavera con 18



Un'immagine di repertorio della scuola dell'infanzia Archinti-De Nova

bambini. «Definire la progettualità in questo momento storico, quando tutto cambia così repentinamente, è davvero difficile» spiega la responsabile **Claudia Gruttad'Auria**.

Alla **De Nova-Archinti** per il prossimo anno sono in previsione 5 sezioni per un totale di 125 alunni.

Alla scuola dell'infanzia **Maria Immacolata** i nuovi iscritti sono 42, al nido 20.

«Al momento - afferma la responsabile **Manuela Paci** - abbiamo accettato un numero di nuovi iscritti compatibile con la capienza della scuola. In base alle indicazioni valuteremo la formazione delle classi. Sostenere un altro anno come questo sarebbe molto gravoso per la gestione delle scuole e ci auguriamo un graduale rientro alla normalità».

Per il prossimo anno scolastico alla scuola **Ottolina Silva** ci saranno 50 bambini per le sezioni dell'infanzia e la classe primavera piena con 10 bambini e una lista d'attesa.

Per il prossimo settembre al

Ronzoni Silva i numeri sono gli stessi di quest'anno: 51 iscritti alla materna e 18 nella sezione primavera con bimbi in lista di attesa.

«Siamo in balia dell'emergenza sanitaria e la visione futura è sfocata. Nei nostri intendimenti c'è la voglia, l'intenzione di tornare a regime con tutte le nostre attività didattiche ed extra come inglese, laboratorio espressivo, multisport, danza e psicomotricità, così da offrire ai bambini e alle famiglie i servizi che si meritano» sottolinea la responsabile della scuola

A **Sant'Ambrogio** si spera di avere le sei sezioni convenzionate di sempre, i nuovi iscritti sono 45 oltre alle conferme dei bambini già frequentanti.

«Se possibile attueremo un nuovo progetto su classi omogenee e dei laboratori di età diverse - spiega la dirigente **Cristina Curioni** - perché l'esperienza di gruppi omogenei, sperimentata durante il periodo Covid con i mezzani, ha avuto un ottimo successo.»

Alla scuola **San Carlo** si contano 20 bambini grandi che andranno alla primaria e solo 15 nuovi iscritti: «Certamente la pandemia ha generato paura e sconforto nei genitori che devono iscrivere i bambini a scuola» è il commento della coordinatrice **Mara Mariani**.

All'infanzia **San Giuseppe** ad oggi il numero dei nuovi iscritti è 38, le sezioni attive saranno quattro.

«Questo lungo periodo di incertezze - sostiene la referente **Simona Zamuner** - ci sta insegnando che occorre vivere il presente, è davvero complicato fare delle previsioni. Desideriamo un ritorno alla normalità o almeno vedere dei miglioramenti significativi, perché questa seconda chiusura sta creando non pochi disagi soprattutto al livello emotivo e organizzativo a tutte le famiglie; il desiderio è di poter svolgere fino in fondo il nostro compito educativo.»

Mariarosa Pontiggia

■ **Scuola/Per rispondere alle nuove problematiche generate dalla pandemia**

Collegio Ballerini e istituto Candia nella nuova rete delle secondarie superiori paritarie della Brianza



Il Collegio Ballerini



L'Istituto Europeo Marcello Candia

È sotto gli occhi di tutti quanto la pandemia, così protratta nel tempo e così difficile da vincere, abbia messo a dura prova i singoli cittadini e le società intere: non c'è settore che non ne abbia risentito.

Anche la scuola vive ormai da un anno momenti difficili, in un'altalena continua di chiusure e riaperture, tra lockdown generale e singole classi in quarantena, attivazione di didattica a distanza o didattica integrata a seconda delle situazioni con una grande richiesta di flessibilità e resilienza a docenti, studenti e relative famiglie. Se poi, alla situazione condivisa da tutto il mondo scolastico, si aggiungono le difficoltà economiche e organizzative che vivono le scuole paritarie, ci si rende conto che è indispensabile fare rete, collaborare e condividere problematiche e difficoltà per superare questo periodo.

Da questa esigenza nei mesi scorsi è nata la "Rete delle scuole secondarie superiori paritarie di Monza e provincia" alla quale aderiscono alcune scuole superiori paritarie di Monza (istituti Maddalena di Canossa, Dehon, Preziosissimo Sangue, Caravaggio, collegi Bianconi, Villoresi San Giuseppe e Guastalla) e alcune scuole superiori della Brianza: Ballerini e Candia di Seregno, Don Gnocchi di Carate e Caravaggio di Busnago.

Per il triennio 2020/2023 scuola capofila è l'istituto Dehon di Monza, mentre il presidente è **Stefano Pellizzoni**, dirigente dell'istituto superiore monzese Maddalena di Canossa.

Nella rete le scuole sono rappresentate dai loro dirigenti scolastici; per Seregno sono referenti **Roberto Pagani** del collegio Ballerini e **Nicola Terenzi** dell'istituto Candia.

Tre gli obiettivi che la Rete intende perseguire: la condivisione di "buone pratiche", caratteristiche della tradizione educativa delle scuole aderenti, la promozione della formazione dei docenti e l'attuazione di progetti in rete, da ultimo la sensibilizzazione e l'informazione sulla funzione pubblica che le scuole paritarie svolgono.

Diverse le criticità affrontate dalle paritarie dalla primavera scorsa: da difficoltà legate all'emergenza sanitaria all'isolamento in cui le scuole private si sono venute a trovare per carenza di comunicazioni o assistenza da parte degli enti pubblici, oltre alla gestione di aspetti economici.

I referenti rilevano come la modalità di un confronto costante e la condivisione di strategie comuni si siano rivelate efficaci e proficue sia nel programmare il rientro degli studenti in presenza, sia nella proposta di serate dedicate all'orientamento degli studenti in vista delle iscrizioni alla

scuola secondaria di secondo grado; tra i primi risultati raggiunti quello di assicurare la partecipazione agli incontri con i rappresentanti delle scuole statali, superando la fase di scollamento iniziale.

"L'accordo di rete sottoscritto dalle scuole coinvolte - spiegano i firmatari - contribuirà ad arricchire l'offerta formativa di ciascuna di esse, senza snaturarne il carisma che le accompagna dalla loro fondazione, ma nella consapevolezza che insieme si cresce e si trovano migliori soluzioni ai problemi comuni."

Una scelta - ci permettiamo di aggiungere - che si rivela ancora più necessaria ora che si manifestano le conseguenze delle restrizioni prolungate richieste alle giovani generazioni: l'escalation di episodi di violenza che hanno toccato anche la nostra città e il nostro territorio, inducono a parlare ormai diffusamente di emergenza educativa. "Catastrofe educativa" l'ha definita Papa Francesco, mentre il nostro arcivescovo a inizio quaresima ha invitato a pregare per le giovani generazioni e a condividere con lui lo "strazio dell'impotenza", consapevole che rimedi e soluzioni immediate non sono a portata di mano. Certo la scuola dovrà sicuramente attrezzarsi ed affrontare questa nuova sfida.

Mariarosa Pontiggia

■ Situazione/Il consiglio pastorale diocesano ha fatto il punto sulle aggregazioni parrocchiali Comunità pastorali, le sollecitazioni dell'arcivescovo per una azione più realmente missionaria e unitaria

Si erano formate in diocesi su iniziativa dell'arcivescovo cardinal **Dionigi Tettamanzi** che già nel 2006 sosteneva che "il riferimento prioritario alle parrocchie non deve portarle a forme di chiusura e di isolamento, quanto piuttosto spingerle a realizzare tra loro modalità di integrazione organizzativa, di condivisione di risorse e di strutture, di ministerialità condivisa".

Arrivarono dunque negli anni immediatamente successivi le comunità pastorali. Non un'aggiuntiva struttura al già complesso organismo ecclesiale, ma un'evoluzione naturale delle stesse comunità richiesta dal cambiamento d'epoca in atto, per annunciare il Vangelo rinnovando la propria forma.

Da allora ad oggi, oltre all'acqua, sotto i ponti è passata l'esortazione apostolica 'Evangelii Gaudium' a tracciare la rotta anche su questa necessaria conversione.

«Dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione» [Evangelii Gaudium 28].

Ma a che punto siamo oggi? Nella nostra città in sette anni di comunità pastorale di cammino se ne è fatto parecchio. La comunità Giovanni Paolo II è senza dubbio un terminale di molti fenomeni, processi, azioni. Tuttavia essa mai come ora sente, subisce e vive numerosi e profondi mutamenti, mani-

festando l'esigenza di alcuni punti cruciali di ripensamento. Come tutta la Chiesa è anzitutto bisognosa di cura ma anche di rinnovamento, di coraggio.

Anche la diocesi di Milano sta facendo il punto sulla vita in azione nelle proprie comunità e lo fa con una certa fatica, prendendo atto di una situazione che vive alcuni scollamenti.

Se ne è parlato nell'ultima sessione del Consiglio pastorale diocesano chiamato a riflettere sul tema "La Comunità Pastorale e l'esercizio della responsabilità presbiterale al ser-



Il card. Dionigi Tettamanzi

■ Nella sessione di lunedì 23 marzo L'emergenza educativa al centro dei lavori del consiglio pastorale

La quarta sessione del consiglio pastorale della comunità San Giovanni Paolo II dell'anno pastorale 2020-21 si terrà ancora una volta on-line lunedì 23 marzo dalle 21 alle 22,30 circa e avrà come tema "Crescere/educare al tempo del Covid nell'era digitale". Al riguardo mons. **Bruno Molinari**, parroco della comunità nella lettera di convocazione scrive: "Nel perdurare della pandemia che pone tanti problemi e che al tempo stesso ci dà motivi di riflessione e di ripensamento delle nostre proposte pastorali, il nostro incontro sarà incentrato in particolar modo sui giovani e sull'urgenza/emergenza educativa sottolineata sia dal Papa sia dal nostro arcivescovo".

I lavori del consiglio saranno aperti dunque da una breve introduzione a cura di don **Samuele Marelli**. Poi il consiglio si dividerà in più gruppi per discutere e approfondire insieme la tematica proposta e dare la possibilità a più consiglieri di intervenire. Per affrontare meglio l'argomento ci si concentrerà in particolar modo sulle alcune domande 'chiave'.

Educazione al tempo della pandemia (prospettiva antropologica): quale grido non riusciamo ad ascoltare? Fede al tempo della pandemia (prospettiva spirituale): cosa è emerso da questo tempo? Oratori al tempo pandemia: (prospettiva pastorale) quali scelte possiamo fare?

Seguirà poi lo spazio per gli interventi e le proposte che i consiglieri vorranno offrire al parroco e alla diaconia per qualche futura decisione pastorale

vizio della comunione ecclesiale nell'arcidiocesi ambrosiana".

L'arcivescovo **Mario Delpini** ha concluso la giornata di lavoro rilevando tre punti. Il primo: criterio di azione della comunità pastorale deve essere sempre missionario ("la domanda è: come deve essere la comunità per realizzare la missione?").

Il secondo: la stranezza di vedere che dopo quindici anni la diaconia risulti per molti (anche addetti ai lavori) "un oggetto misterioso" e il costatare come nella realtà pastorale il rapporto diaconia - consiglio pastorale sia capovolto rispetto all'intento iniziale. La diaconia infatti indirizza l'azione pastorale, mentre il consiglio pastorale, nella sua difficile classificazione, diventa organo consultivo (e magari anche rappresentativo) ma dalla fragile efficacia.

Il terzo punto: l'auspicio che in diocesi si giunga ad avere linee più omogenee riguardo all'impostazione pastorale, in modo che le scelte non debbano dipendere dall'arbitrio di singoli. In ogni caso il tema sarà probabilmente al centro della sua prossima lettera pastorale come ha suggerito una mozione dello stesso consiglio pastorale diocesano.

Il vero tema riguarda dunque i processi di sistema dell'agire pastorale, che hanno come soggetto tutto il popolo di Dio. Grandi paroloni per riportare al centro una domanda basilare: con che cosa renderemo salato il sale della terra che siamo noi stessi?

Samuele Tagliabue

■ **Oratori/Catechesi di nuovo on line e prime confessioni rinviate a maggio**

Saltato l'appuntamento di san Siro l'arcivescovo incontra i cresimandi con quattro video-racconti

Con il passaggio alla zona arancione rafforzato della Lombardia (salvo ulteriori limitazioni intervenute) negli oratori si è tornati alla catechesi on line, salvaguardando la celebrazione eucaristica domenicale e il momento di preghiera davanti alla croce, la Via crucis, riproposta con modalità diverse e adatte anche ai bambini, per evitare assembramenti.

Proprio la croce, nell'icona del crocifisso di San Damiano, è stata posta al centro della riflessione quaresimale, permettendo a bambini e ragazzi di ricomporre l'immagine attraverso i tasselli del puzzle che si ricevono al termine della messa domenicale, unitamente alla proposta della preghiera settimanale.

Tra gli appuntamenti "saltati" a causa della pandemia la Prima riconciliazione in calendario domenica 7 in basilica S. Giuseppe e nei giorni di sabato 13 e domenica 17 marzo nelle altre parrocchie cittadine. Al momento sono riprogrammate per il mese di maggio, prima della celebrazione della Prima Comunione; il calendario verrà definito in seguito.

Un altro appuntamento atteso e al momento non riproposto è l'incontro dei cresimandi con l'arcivescovo **Mario Delpini** nella cornice dello stadio S. Siro. E proprio a loro l'arcivescovo ha dedicato quattro video-racconti sul tema «Trasformati dallo Spirito per diventare suoi capolavori»: una modalità diversa per incontrarli in questo cammino di preparazione al sacramento della Confermazione.

Nei video, ciascuno di pochi minuti, mons. Delpini tratteggia le figure di quattro ragazzi, ognuno protagonista di una storia, ciascuno col suo carattere e la sua vita; eppure per ciascuno di loro – a partire da un brano evangelico – scatta una molla, un'intuizione che permette di cambiare la loro quotidianità e di dare un significato alla loro vita. Così Beatrice, Jacopo, Maurizio, Sofia evidenziano come lo Spirito Santo è colui che trasforma, invitano a cogliere il messaggio evangelico, ad ascoltarlo con attenzione e a lasciarsi interpellare perché il dono dello Spirito che si riceve con la Cresima possa agire nel cuore e nella mente dei cresimati.

L'immagine iniziale di ogni video è un vasaio all'opera per modellare la creta e farne un capolavoro; allo stesso modo lo Spirito Santo forma e plasma ognuno nell'intimo per trarne una persona nuova. Sono racconti di vita, tratteggiati dall'arcivescovo con semplicità e arguzia, che sorprendono per quanto sono calati nella realtà quotidiana, ma soprattutto meravigliano chi vive accanto a questi ragazzi per il cambiamento che ognuno può notare nella loro vita.

I video, scaricabili dal sito www.chiesadimilano.it, possono essere un valido aiuto nella catechesi dei cresimandi, soprattutto in questo tempo di incontri on line, inserendosi nel percorso previsto dal sussidio diocesano 'Con te! Cristiani'; possono anche essere un aiuto per favorire il dialogo in famiglia e uno scambio di riflessioni tra genitori e figli.

Mariarosa Pontiggia

■ **Subentra ad Annamaria Maggioni**

Eleonora Nava è la nuova educatrice negli oratori di S. Ambrogio e S. Carlo

Un cambio di fatto annunciato, anche se per certi versi 'in corsa' quello dell'educatrice in attività presso gli oratori di Sant'Ambrogio e di San Carlo: ad **Annamaria Maggioni**, che ad inizio anno ha lasciato l'incarico per sopraggiunti motivi familiari, è subentrata **Eleonora Nava**, educatrice 27enne della cooperativa Pepita.

Laureata in scienze dell'educazione e in progettazione pedagogica, da poche settimane affianca al lavoro di insegnante presso una scuola primaria di Cusano Milanello il nuovo impegno nei due oratori cittadini, dove segue in particolare la catechesi per preadolescenti, adolescenti e diciottenni.

Alle spalle un'esperienza come educatrice a San Bernardo di Cesano Maderno, praticamente alle porte di Seregno, Eleonora Nava è approdata "un po' titubante al nuovo incarico, ma ho trovato una comunità con tante cose da fare, ben organizzata e attenta a ogni bambino", ma si è subito "sentita rincuorata ed accolta dai ragazzi, dai genitori e dai volontari" con cui ha potuto relazionarsi nei pochissimi giorni di presenza in città, prima che la situazione sanitaria imponesse il ritorno alla catechesi a distanza.

Per gli incontri on line



Eleonora Nava

diventati necessariamente l'unica modalità per tenere i collegamenti e incontrare i ragazzi che le sono stati affidati nelle due realtà oratoriane, nessuna preoccupazione: "Si cerca di riadattare il percorso programmato, i ragazzi sono bene organizzati e sanno già come fare, saranno loro ad accompagnarci in corsa. Qualche domenica si potrebbe animare con un gioco on line, coinvolgendo anche le famiglie".

E così ha concluso la sua riflessione: "Sono cresciuta e ho sempre operato nel mio oratorio di Cormano – afferma; ora ho l'occasione di restituire quanto ho ricevuto, di trasformare questa mia passione in lavoro, di trovare uno stile e un modo di vivere la vita del cristiano."

M.R.P.

Oratori/La pandemia non ha fermato il percorso formativo della pastorale giovanile “Vivere il tempo” e “la sapienza della croce” i temi affrontati dai giovani in due laboratori della fede

Anche in tempo di pandemia, tra zona gialla, arancione e rossa, non si è fermato il cammino formativo e spirituale del Gruppo giovani della comunità pastorale. Come nei due anni precedenti, hanno avuto la possibilità di scegliere tra tre diversi “Laboratori della fede” – antropologico, sociale e spirituale – che si sono conclusi nel mese di febbraio.

Il laboratorio antropologico, dal titolo “Vivere il tempo”, ha visto come relatori, nella prima parte dell'anno pastorale, don **Samuele Marelli** nel primo incontro di ottobre intitolato “L'ecologia del tempo”, e **Flavia Schiatti**, ex docente di religione presso il liceo “Ettore Majorana” di Desio, che ha invece parlato de “Le stagioni della vita” durante quello di novembre. L'attuale docente di religione presso lo stesso istituto, **Samuele Tagliabue**, nonché consigliere comunale ed ex educatore dell'oratorio San Rocco, ha invece tenuto un incontro, la sera di domenica 17 gennaio, dal titolo “Tempo per sé e tempo per gli altri”. Il ciclo si è chiuso con l'intervento di don **Francesco Scanziani**, che, domenica 14 febbraio, ha guidato i partecipanti nella riflessione su “Tempo, preghiera, eternità”.

«Il laboratorio antropologico, che ha trattato il tema del tempo, attuale e mai scontato, mi ha dato l'opportunità di fermarmi e riflettere, per poi ripartire. – afferma **Gloria Galbiati**, educatrice del Gruppo adolescenti dell'oratorio San Rocco –. Infatti, soprattutto in questo periodo di emergenza e chiusura, molti



L'incontro a distanza con Samuele Tagliabue

S. Rocco/Meditazione e confessioni La veglia di Quaresima fa tornare ad incontrarsi giovani e 18enni

La scorsa domenica 21 febbraio, la prima di questa Quaresima 2021, circa cinquanta tra giovani e diciottenni si sono ritrovati alle 18 presso la chiesa dell'oratorio San Rocco, per il primo momento di incontro in presenza dopo la “chiusura” di ottobre: l'occasione è stata quella di una veglia di preghiera, per iniziare al meglio il periodo più importante per il cristiano. Finalmente, dopo mesi di incontri online, giovani e diciottenni hanno potuto incontrare di nuovo di persona i propri educatori e i responsabili dei diversi oratori. La veglia d'ingresso in Quaresima, presieduta da don **Samuele Marelli** e intitolata “Chiamati a un'opera bella”, ha visto i partecipanti coinvolti in una profonda meditazione su un episodio del Vangelo di Marco singolare e significativo: l'unzione di Betania (Mc 14, 1-11).

Durante la veglia, i giovani e diciottenni sono stati invitati a prendere parte anche ad una celebrazione penitenziale comunitaria: chi lo desiderava è potuto salire sull'altare per comunicare, a don Samuele oppure a don **Guido Gregorini**, un motivo di ringraziamento e confessare due o tre motivi per cui chiedere perdono.

Tanti ragazzi hanno, così, avuto modo di iniziare la Quaresima con animo e cuore rinnovato, oltre ad aver vissuto la gioia di rivedersi “in carne ed ossa” e pregare insieme.

F. C.

di noi si sono sentiti “privati del proprio tempo”. In realtà non è così: esso è sempre stato lì a nostra disposizione e noi avremo “soltanto” dovuto imparare ad usarlo al meglio e reinvestirlo in attività diverse da quelle cui eravamo abituati».

“La sapienza della croce” è, stato invece, il titolo scelto per il laboratorio spirituale, i cui quattro incontri hanno avuto come relatori quattro sacerdoti: don **Sergio Massironi**, rettore del collegio Villorosi San Giuseppe di Monza, che ha tenuto il primo incontro, nel mese di ottobre, dal titolo “La banalità del male”; don **Maurizio Muzzioli**, cappellano ospedaliero del Centro Ronzoni Villa, ha affrontato, invece, il difficile tema de “La prova della malattia” nell'incontro di novembre; don Samuele ha poi parlato, il 16 gennaio, de “Lo scandalo della morte” e, in conclusione, l'ultimo incontro è stato quello del 13 febbraio, sul tema de “La speranza”, a cura di don **Guido Gregorini**, rettore del Collegio Ballerini e vicario presso la parrocchia del Ceredo. «Cercare di trovare una risposta alla domanda “perché?” di fronte alle difficoltà della vita non è semplice. – testimonia **Marco Colzani**, educatore del Gruppo adolescenti di Santa Valeria –. Il laboratorio spirituale “La sapienza della croce” è stato un percorso che ha toccato temi importanti, impegnativi, che altrimenti un giovane come me avrebbe fatto fatica ad affrontare da solo. E' stato un'ottima opportunità per confrontarci ed ascoltare le esperienze di diversi testimoni».

Francesca Corbetta

Testo significativo/L'omelia dell'arcivescovo Delpini ai funerali svoltisi a Limbiate Nella giornata della memoria dei missionari martiri il ricordo di Luca, l'ambasciatore ucciso in Congo

Veglia mercoledì 24 marzo con Delpini

In occasione della Giornata dei missionari martiri che si celebra da 29 anni il 24 marzo, giorno anniversario dell'uccisione, nel 1980, di mons. Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador proclamato santo nel 2018 da papa Francesco, l'arcivescovo mons. Mario Delpini parteciperà quel giorno alla veglia in programma alle 20,30 nella chiesa di San Protaso, in via Osoppo 2 a Milano.

La veglia è proposta per la zona 1, la città di Milano, ed è organizzata dal decanato San Siro-Vercellina-Sempione insieme al Pime e all'Ufficio missionario diocesano. Con l'arcivescovo parteciperà suor Laura Perin, missionaria comboniana già in Sud Sudan. La Veglia sarà trasmessa anche in streaming sul canale Youtube chiesa-dimilano.it.

Per celebrare la Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri è stato scelto lo slogan "Vite intrecciate".

Il missionario martire è tessitore di fraternità: la sua vita si intreccia con quella dei popoli e delle culture che serve e incontra. L'umanità intera intreccia la propria esistenza con quella di Cristo, riscoprendosi così tralci della stessa vita.

Il 22 febbraio scorso veniva ucciso in Congo l'ambasciatore italiano Luca Attanasio, originario della vicina Limbiate, unitamente al carabiniere Vittorio Iacovacci e all'autista del mezzo sul quale viaggiavano Mustapha Milambo. Dopo i funerali di Stato a Roma sabato 27 a Limbiate sono state celebrate le esequie presiedute dall'arcivescovo mons. Mario Delpini.

A poco più di un mese di distanza, il 24 marzo si farà memoria dei missionari martiri e la figura dell'ambasciatore Attanasio, per quanto abbiamo potuto conoscere della sua vita e del suo impegno per i più piccoli e deboli, al di là del suo ruolo, ci pare possa essere considerata al pari di quelle di tanti consacrati e laici uccisi per la loro fede e il loro impegno per gli ultimi. Pubblichiamo dunque di seguito l'omelia quanto mai significativa dell'arcivescovo.

Infine, solo, alla presenza del Signore

1. Alla presenza del Signore.

Viene poi il momento in cui ciascuno sta solo, alla presenza del Signore. Finiscono i clamori, tacciono le parole, la gente radunata si disperde e ciascuno sta, solo, alla presenza del Signore. Sono dimenticate le imprese, risultano insignificanti gli onori, i titoli, i riconoscimenti e ciascuno sta, solo, alla presenza del Signore. Perde interesse la cronaca, le parole buone e le parole amare, la retorica e le celebrazioni e ciascuno sta, solo, alla presenza



Luca Attanasio



Vittorio Iacovacci

del Signore.

2. Che cosa mi dirà il Signore? Che cosa dirò al Signore?

La pagina del Vangelo descrive quello che mi potrà dire il Signore, quello che io potrò dire al Signore, quando, come tutti, starò, starò solo alla presenza del Signore. Il Signore dirà: "Da dove vieni, Luca, fratello?".

E Luca risponderà: "Vengo da una terra in cui la vita non conta niente; vengo da una terra dove si muore e non importa a nessuno, dove si uccide e non importa a nessuno, dove si fa il bene e non importa a nessuno. Vengo da una terra in cui la vita di un uomo non conta niente e si può far soffrire senza motivo e senza chiedere scusa!".

Il Signore dirà: "Non dire così, Luca, fratello mio. Io scrivo sul libro della vita il tuo nome come il nome di un fratello che amo, di un fratello che mi è caro, che desidero incontrare per condividere la vita e la gioia di Dio! non dire così fratello. Io ti benedico per ogni bicchiere d'acqua, per ogni

pane condiviso, per ospitalità che hai offerto. Vieni benedetto del Padre mio e ricevi in eredità il regno preparato per te fin dalla creazione del mondo".

Il Signore dirà: "Perché ti volgi indietro, Luca, fratello mio?".

E Luca risponderà: "Mi volgo indietro perché considero quello che resta da fare, considero l'incompiuto che attende il compimento, le promesse che avrei dovuto onorare, la missione che avrei dovuto compiere. Ecco: troppo breve la vita. Ecco, troppe attese sospese! Perciò mi volgo indietro!".

E il Signore dirà: "Non volgerti indietro, Luca, fratello mio. Troppo breve è stata la tua vita, come troppo breve è stata la mia vita. Eppure dall'alto della croce si può gridare: "È compiuto!", come nel momento estremo si può offrire il dono più prezioso, senza che il tempo lo consumi. Perciò non volgerti indietro, Luca, fratello mio; entra nella vita di Dio: tu sarai giovane per sempre!"

E il Signore dirà ancora:



L'arcivescovo Delpini a Limbiate

“Perché sei ferito, Luca, fratello mio?”

E Luca risponderà: “Sono ferito perché così gli uomini trattano coloro che li amano e coloro che li servono: mi rendono male per bene e odio in cambio di amore (Sal 108,5). Sono ferito perché ci sono Paesi dove la speranza è proibita, dove l'impresa di aggiustare il mondo è dichiarata fallita, dove la gente che conta continua a combinare i suoi affari e la gente che non conta continua a ferire e ad essere ferita. Ecco perché sono ferito, perché ecco come sono i malvagi: sempre al sicuro, ammassano ricchezze (Sal 73,12) e contro il giusto tramano insidie (cfr Sal 37,12) e non c'è chi faccia giustizia!”.

E il Signore dirà: “Non dire così, Luca, fratello mio. Guarda le mie ferite, le ho ricevute dai miei fratelli; e guarda il mio cuore: dal mio fianco esce sangue e acqua; se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore porta molto frutto (Gv 12,24). Ho seminato nella storia un seme di amore che produce frutti di amore, e chi rimane nell'amore rimane in me e io in lui. La gente che conta e ammassa ricchezze è destinata a morire e per loro sarà pronunciato il giudizio: via, lontano da me, maledetti, nel fuoco

eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli (Mt 25,41). Ma i miti ereditano la terra, i giusti sono benedetti e benedetta la loro discendenza”.

E il Signore dirà ancora: “Perché piangi, Luca, fratello mio?”

E Luca risponderà: “Piango perché piangono le persone che amo; piango perché restano giovani vite che hanno bisogno di abbracci e di baci, di coccole e di parole vere e forti e non sarò là per asciugare le loro lacrime e condividere le loro gioie; piango perché dopo il clamore scenderà il silenzio, dopo la notorietà arriverà l'oblio: chi si prenderà cura delle giovani vite che io non vedrò camminare nella vita?”.

E il Signore dirà: “Non dire così, Luca, fratello mio. Io manderò lo Spirito Consolatore, Spirito di sapienza e di forza, Spirito di verità e di amore e si stringeranno in vincoli d'affetto invincibile coloro che ti sono cari e nessuno sarà abbandonato e io stesso tergerò ogni lacrima dai loro occhi, e i vincoli di sangue, i vincoli di affetto, i vincoli di amicizia saranno più intensi e più veri, più liberi e più lieti. La tua partenza non diventerà una assenza, la tua presenza nella gioia del Padre non sarà una distanza. Non piangere più, Luca, fratello mio!”

Il significativo 'dialogo' tra il Signore e il diplomatico morto che ha dedicato la sua vita ad aiutare i più poveri e bisognosi a cominciare dai bambini ed il cui sacrificio non resterà vano perchè ha seminato solidarietà e amore per il prossimo

■ Commento/Il presidente del GSA Persone “normali” che avevano scelto di “servire” i più sfortunati

Nel terrificante scenario di Goma, in Repubblica Democratica del Congo, si è consumato un altro tragico martirio: intrappolati tra milizie di ribelli ruandesi, ranger congolese e caschi blu della missione Onu Monusco, sono rimasti nella ruvida polvere di una pista di savana l'ambasciatore italiano, il carabiniere di scorta e l'autista congolese coinvolti in un “gioco” più grande di loro.

Luca, Vittorio e Mustapha per molti sono morti da eroi... No, non sono morti da eroi ma da persone di una normalità disarmante e per questo sconvolgente. Erano impegnati in una missione che ritenevano ed è “normale”, normale per chi ha scelto di passare la vita “al servizio”, senza proclami, senza conferenze stampa ad ogni respiro, ma con il sapore della sabbia in gola, la camicia fradicia di sudore e il desiderio di una birra gelata mentre fai gasolio al pik-up.

La diplomazia del sorriso, dei bambini sempre intorno, dei programmi alimentari e degli accordi tra persone una volta nemici...; il servizio di chi porta in giro per il mondo la divisa che significa fedeltà a costo della vita...; l'umile e faticoso compito di accompagnare “i bianchi” su strade che in un batter d'occhio possono trasformarsi in trappole...

Questi erano Luca Attanasio, Vittorio Iacovacci e Mustapha Milambo, tre persone, tre storie, tre vite stroncate dalla violenza sconsiderata e sconclusionata che da decenni sconvolge il nord Kivu nel Congo orientale e fa da copertura ai traffici di sangue delle multinazionali dei metalli, colluse con politici corrotti e grandi capitali che muovono l'economia mondiale decidendo i destini dei popoli.

Con l'angoscia che ti stringe la gola, pensi alle persone che l'azione di Luca continua a sostenere come testimone di un impegno che tanti nostri connazionali hanno messo in campo e che ancora oggi vivono al servizio di tante persone meno fortunate.

Ripensiamo a padre Ferdinando Colombo che proprio in questi territori ha vissuto la sua missione a partire dagli anni '60 del secolo scorso quando i Simba attaccavano villaggi e missioni seminando terrore e morte.

Pensiamo a suor Floralba Rondi e alle sue cinque consorelle delle Suore Poverelle di Bergamo, morte assistendo i malati di Ebola, ma pensiamo anche ai militari dell'aeronautica sterminati a Kindu mentre portavano rifornimenti alle truppe malesi dell'Onu, poste a difesa di popolazioni stremate da una delle tante guerre postcoloniali dell'ex Congo belga.

Paolo Viganò

■ Quaresima/La celebrazione comunitaria della riconciliazione penalizzata dal coprifuoco Buona affluenza agli esercizi spirituali della comunità, momento di conversione del cammino quaresimale

La Quaresima 'ritrovata' dopo che lo scorso anno il lockdown generale aveva bloccato qualsivoglia celebrazione e liturgia, 'impedendo' persino di festeggiare adeguatamente la Pasqua, ha visto una rinnovata e desiderata partecipazione ai diversi momenti proposti dalla diaconia per l'intera comunità pastorale San Giovanni Paolo II.

In particolare si è registrata una buona presenza di fedeli agli esercizi spirituali che da qualche anno sono stati inseriti all'incirca a metà del cammino quaresimale.

"Malgrado non sia stato possibile per le limitazioni del coprifuoco prevedere le consuete predicazioni serali - commenta in proposito mons. **Bruno Molinari** parroco della comunità pastorale - nelle messe feriali in tutte le parrocchie abbiamo registrato in totale la partecipazione di circa 600 fedeli, molti di più delle consuete celebrazioni. Segno che gli esercizi spirituali stanno entrando pian piano nella 'tradizione' del percorso quaresimale come momento di riflessione e soprattutto di conversione. Sicuramente la celebrazione più curata delle messe con la recita delle lodi e il canto dei vesperi ma soprattutto con la 'predicazione' ha favorito l'incremento delle presenze, anche alle 6,30 del mattino in Basilica. La messa più partecipata è stata senza dubbio quella vespertina delle 18,30 a Santa Valeria con la presenza di oltre cento persone, tra cui molti giovani".

Meno partecipata è stata

la celebrazione comunitaria della riconciliazione svolta quest'anno a S. Ambrogio il primo lunedì di Quaresima.

"E' una proposta che abbiamo inserito nel cammino quaresimale solo da pochi anni - osserva monsignore - e nel 2020 l'abbiamo dovuta anche sospendere in quanto è intervenuta la pandemia. Inoltre il vincolo del coprifuoco alle 22 ha indotto molti a rinunciare per timore di tornare a casa fuori tempo massimo. Chi vi ha preso parte ha comunque apprezzato questo momento che come ha sottolineato l'arcivescovo va inteso come parte del cammino di conversione vissuto non solo personalmente ma soprattutto comunitariamente. Il senso del gesto di riconciliazione di tutta la comunità è proprio quello, non si tratta solo di un rapporto penitente-confessore ma di un riconoscimento che è tutta la porzione di popolo di Dio che è nella comunità a chiedere perdono e misericordia".

Infine mons. Molinari esprime un rammarico.

"Purtroppo anche quest'anno non possiamo riproporre la 24 ore per il Signore che il papa aveva particolarmente caldeggiato e che qualche volta siamo riusciti anche a realizzare soprattutto presso il monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento: una notte di preghiera dal venerdì al sabato con la presenza a rotazione dei sacerdoti. E' un momento molto forte che è venuto a mancare e che speriamo di poter vivere nuovamente appena possibile".



L'imposizione delle ceneri in Basilica S. Giuseppe



La celebrazione della riconciliazione a S. Ambrogio



I fedeli presenti agli esercizi spirituali in Basilica

■ Quaresima/Prosegue il gesto di carità della comunità per l'ospedale di Chirundu Don Camillo Galafassi dallo Zambia: "Il vostro aiuto è importante, qui la pandemia si fa sentire"

Continua in questo tempo di Quaresima l'invito al gesto di carità proposto dalla comunità pastorale San Giovanni Paolo II a favore del progetto "Dispositivi anti-covid (mascherine, gel igienici, tute per operatori) per l'ospedale Mtendere Mission Hospital di Chirundu in Zambia.

Fondato nel 1964 da sacerdoti dell'arcidiocesi di Milano, l'ospedale è oggi un importante presidio sanitario per migliaia di persone che provengono anche dai distretti limitrofi di Slavonga e Kafue, ma anche da altri distretti più lontani dello Zambia, in un contesto di grande povertà caratterizzato da infrastrutture inadeguate e decadenti, malnutrizione, malattie e disoccupazione.

Attualmente l'ospedale dispone di 140 posti letto distribuiti nei differenti reparti. In un anno vengono assistiti 80.000 malati a livello ambulatoriale, 10.000 ricoveri, 2200 parti e 1000 interventi chirurgici maggiori.

Proprio nei giorni scorsi è giunto il ringraziamento del concittadino don **Camillo Galafassi**, sacerdote "fidei donum" in Zambia e attualmente parroco a Chiawa.

"Grazie per il ricordo e l'invio mensile de 'L'Amico della Famiglia'. Benchè questo ospedale - ci scrive - si trovi in un distretto e diocesi diversi dal mio, di fatto è anche per i miei parrocchiani e per me l'ospedale relativamente più vicino.

Volevo ringraziare per l'iniziativa di carità soprattutto in questo momento in cui proprio la diocesi di Monze, dove



Don Camillo Galafassi

si trova l'ospedale, ha vissuto il dolore e la morte del proprio vescovo per Covid ed anche la comunità delle suore di Maria Bambina sta attraversando un momento non facile a causa della pandemia. Nel territorio della mia parrocchia al momento si sono avuti solo sporadici casi di Covid e ringraziamo il Signore per questo ogni giorno. Tutte però le altre conseguenze in termini economici, educativi, scolastici ed ecclesia-

li si sono fatti sentire.

Andiamo avanti con fiducia. Un augurio per una fruttuosa quaresima a tutti i seregnesi e un saluto particolare a monsignore e a tutti i sacerdoti".

Chi desidera sostenere questo progetto può lasciare il proprio contributo nelle cassette per la raccolta delle offerte nelle chiese parrocchiali della città.

Patrizia Dell'Orto

■ Proposta/Compieta, messa, esercizi spirituali e libri Quattro 'impegni' quaresimali per i giovani



L'omelia di don Samuele durante la messa degli esercizi spirituali

Sono quattro gli "impegni quaresimali" proposti dalla pastorale giovanile a chiunque lo desideri tra adolescenti, 18-19enni e giovani. Il primo è la proposta quotidiana della recita della compieta, ogni sera, alle 21, tramite la piattaforma Zoom, proseguita senza interruzioni dal mese di ottobre. Il secondo è la proposta settimanale della messa, celebrata da don **Samuele Marelli** ed animata dai giovani, ogni giovedì, alle 18,30 nel santuario di Santa Valeria. Il terzo è stato quello della proposta straordinaria degli esercizi spirituali, che hanno avuto luogo da lunedì 8 a giove-

dì 11 marzo: i ragazzi hanno potuto scegliere se partecipare alla messa delle 6,30 in Basilica San Giuseppe oppure a quella delle 18,30, presso la chiesa di Santa Valeria, sempre celebrata da don Samuele, che, durante le omelie, ha proposto diversi spunti di riflessione utili ai giovani. Il quarto è quello della lettura personale di un testo scelto dai responsabili della pastorale giovanile: 'Il corpo' di **Luciano Manicardi** per i diciottenni e 'Il coraggio di cambiare' di **Mimmo Falco** per i giovani. Quattro impegni per vivere la Quaresima in maniera piena, consapevole ed autentica. **F. C.**

■ Quaresima/3 - Le prime tre serate dei venerdì di riflessione in streaming “La sapienza della croce” testimoniata dalle vite di persone che hanno trovato la verità in Cristo

Quest'anno, nei venerdì di Quaresima, a causa della pandemia, non è stato possibile svolgere le vie crucis serali per le vie della città, ma sono state organizzate cinque serate on line sul tema “La sapienza della Croce” che molti hanno potuto seguire in streaming sul canale youtube della parrocchia di Santa Valeria.

Il primo venerdì con a tema “La parola della Croce” è stato introdotto da mons. **Bruno Molinari** che ha così esordito “Cominciamo un percorso quaresimale che si inserisce nel tema dell'anno pastorale ‘La sapienza del cuore’. L'arcivescovo ci invita a desiderare la sapienza e a cercare percorsi di sapienza. La sapienza non è solo il sapere intellettuale, ma il sapere del cuore, sapienza è guardare alla realtà con lo sguardo di Dio. La sapienza di Gesù risplende sulla Croce.”

A proporre la riflessione è stata suor **Katia Roncalli**, francescana, docente presso l'istituto teologico di Assisi, fondatrice e responsabile della fraternità “Evangelium gaudium”.

“Ognuno di noi - ha così iniziato - la sapienza della croce l'ha assaporata. La parola sapienza racchiude infatti sapienza e sapore. Che sapore ha la Croce? La vita ci fa attraversare talvolta momenti che noi non avremmo scelto, ma quando ci siamo immersi si apre una via di cambiamento e la Croce può diventare glorificazione come scrive Giovanni nel suo vangelo.

Per noi cristiani - ha proseguito - la Croce è il segno della nostra salvezza. Un sapere senza sapore non ci cambia la vita. Le nostre relazioni cominciano a spegnersi quando pensiamo di sapere senza sapore, senza conoscenza... Il legno della croce è lo stesso legno dell'arca costruita da Noè. Su questo legno salgono tutti, questo legno salva dalle acque tutti. E questa pandemia - ha sottolineato - ha amplificato la convinzione che da soli non ci si salva. Chi ha assaporato la sapienza della croce condivide, ha con Dio familiarità. La sapienza della Croce è la sapienza di uomini e donne di comunione”-

“L'esperienza della croce” è stato il tema del secondo venerdì di quaresima con la testimonianza del dott. **Amedeo Capetti**, medico infettivologo all'ospedale Sacco di Milano, ma anche paziente nello scorso novembre. In particolare il dottor Capetti si è soffermato sulla esperienza della presenza di Cristo nella sua vita fin da giovane “attra-

verso alcuni amici del liceo - ha detto - mi sono accorto di una ‘compagnia’ particolare, di essere abbracciato da questa presenza che mi ha sempre accompagnato, tra bassi e alti. E tante volte sentivo il bisogno di questo abbraccio... Nel 1987 ho iniziato a lavorare con pazienti affetti da Aids e a loro ho cercato di trasmettere che il cristianesimo è un'esperienza unica e una questione di attimi.

La mia giornata - ha continuato - comincia dal mattino e mi accorgo che Qualcuno mi ha regalato un nuovo giorno, la giornata non è per nulla scontata, e tante sono le persone che mi hanno aiutato nel cammino d'incontro con il Signore. L'ambulatorio è il luogo con cui incontro persone che conosco e rimangono amici, persone che il Signore mi ha dato. Il mio è un rapporto non solo medico-paziente, ma ai miei pazienti comunico loro quello che è bello per me. In questo anno ho imparato l'importanza delle persone che il Signore mi ha fatto conoscere. Lo sguardo sui miei malati ha dentro lo sguardo delle persone che il Signore ha scelto per me.”

Nella serata di venerdì 12 marzo don **Guido Gregorini** ha ripercorso l'itinerario spirituale di **Edith Stein**, la santa che ha riconosciuto nella croce il riferimento ultimo della sua ricerca di verità.

“Una delle donne- ha detto don Guido - per me più straordinarie, sia per la sua intelligenza che per la forza d'animo e per l'eroicità della sua vita. I santi mi richiamano alla serietà della fede e la persona di Edith Stein ha questo forte richiamo, ci richiama a prendere sul serio il nostro cammino di fede.” Nata in Polonia il 12 ottobre 1891, già da bambina aveva un'intelligenza vivace. A sette anni inizia a essere molto razionale, a 13 anni perde la fede in Dio e a 15 anni si dichiara atea. Quando inizia gli studi filosofici comincia la ricerca della Verità e si avvicina sempre più al discorso del trascendente. Nel 1922 chiede il battesimo ed entra nella Chiesa e nel 1933 nel Carmelo.

Enzo Gibellato, docente ed esperto d'arte, lo scorso venerdì 19 marzo, ha invitato a contemplare la bellezza della croce nella storia dell'arte.

“L'amore crocifisso” sarà il tema dell'ultimo incontro in streaming che si terrà venerdì 26 marzo con padre **Piero Massolo**, missionario del Pime in Algeria, che racconterà la testimonianza di missionari che hanno dato la vita a imitazione di Cristo.

Patrizia Dell'Orto



Suor Katia Roncalli



Amedeo Capetti



Edith Stein

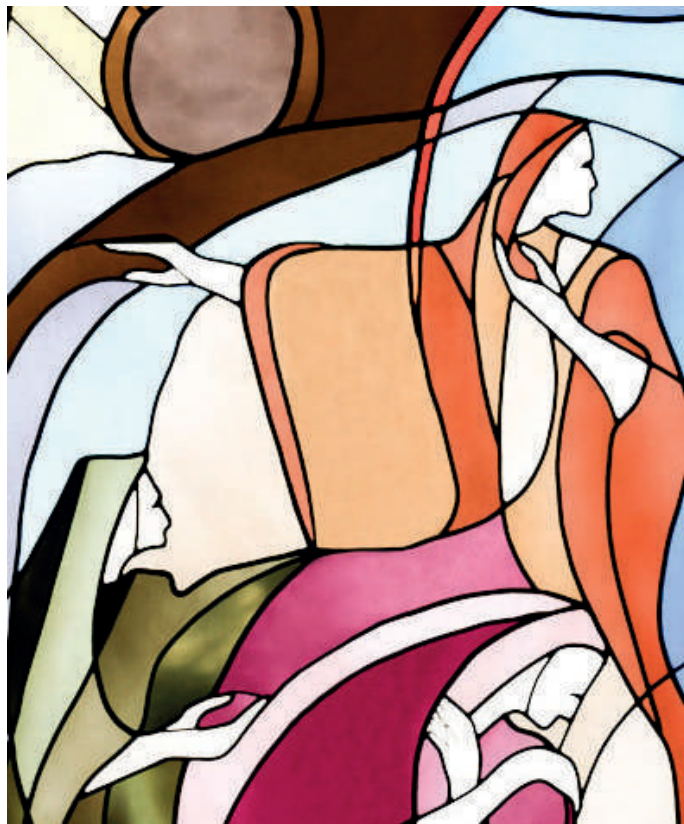
Riflessione/Allora come oggi l'incontro con Gesù nei giorni della passione e resurrezione Ripercorrere lo stesso itinerario di Maria Maddalena per ritrovare la speranza nella luce della Pasqua

E' sempre Pasqua!
Allora (cfr. Gv 20,1-18)
Era ancora buio quando uscii per andare al sepolcro, quel mattino. Buio perchè le tenebre abitavano proprio dentro me. Non mi davo ancora pace, era successo tutto così in fretta ed ero frastornata. Mentre camminavo, riemergevano tutti i ricordi. Da quando Gesù mi aveva liberato avevo completamente cambiato vita. L'avevo seguito in tutti i suoi spostamenti, l'avevo ascoltato seduta ai suoi piedi, mi ero presa cura di lui ed ero stata testimone di tutti i suoi gesti, fino agli ultimi giorni: l'arresto, il processo, la crocifissione e la sepoltura. Non l'avevo mai lasciato prima e non volevo che rimanesse solo, ora. Era davvero tutto finito così miseramente? Era stato tempo perso? Solo un'illusione? Queste domande mi tenevano compagnia.

Giunta sul posto, la sorpresa: "la pietra era stata tolta dal sepolcro". D'istinto tornai sui miei passi, corsi a chiamare Pietro e Giovanni, perché vedessero. Poi, però, loro se ne andarono e io restai ancora là, sola, a pensare a quei segni: il sepolcro vuoto, il sudario e i teli piegati. Non capivo e piangevo. Mentre le lacrime annebbiavano i miei occhi, sentii ripetere più volte: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". "Hanno portato via il mio Signore...", risposi, titubante.

"Maria!". Era lui!

E fu la luce. Ero nella desolazione, ora nella gioia. I dubbi lasciarono il posto alla certezza, alle parole che avevo più volte udito e mai capito: "Il



Donne della resurrezione (Cappella ausiliarie a Seveso)

Figlio dell'uomo deve soffrire molto... venire ucciso e risorgere il terzo giorno" (Lc 9,22). Cristo è risorto! E' veramente risorto!

Oggi

Intorno a noi tanta incertezza, solitudine, disorientamento, paura, dolore e morte. Siamo nel buio?

In questa Pasqua, ripercorrendo lo stesso itinerario di Maria Maddalena, possiamo rinvigorire la nostra speranza, quella luce che dà un senso alla nostra vita.

Contempliamo Gesù nelle celebrazioni della Settimana santa, riviviamo ogni momento, rileggiamo e ricomprediamo tutti gli eventi, riap-

propriandocene seriamente e vincendo la tentazione della superficialità e dell'abitudine.

Nella domenica delle Palme, la liturgia ci offre due segni importanti: l'unzione di Betania e l'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Il primo rievoca Maria che unge i piedi di Gesù, riconoscendolo così come Signore della sua vita. Il secondo, il Messia che si presenta come un Re umile e mite. E' la storia di un incontro, che trasforma la vita di quanti accettano liberamente di accogliere Colui che viene e che si fidano della sua promessa di fedeltà e di prossimità. "Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la per-

secuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?" (Rm 8,35) rinnoviamo la nostra scelta di fede.

Anche il Giovedì santo ci fa rivivere due gesti di Gesù: l'ultima cena e la lavanda dei piedi. E' Dio che si fa nostro cibo e si consegna nelle nostre mani affinché nutrendoci di Lui possiamo diventare sempre più come Lui. E per seguire il suo esempio siamo chiamati ad inchinarci l'uno ai piedi dell'altro per lavarci reciprocamente la nostra miseria. Quanto bene possiamo fare ai nostri fratelli e alle nostre sorelle anche in questo tempo di distanziamento sociale? La telefonata a chi non sta bene, la spesa fatta per il vicino in isolamento, le piccole commissioni per gli anziani, la dedizione, che supera la professionalità, di chi sta lavorando, volontari, la preghiera... Quante luci che spezzano le nostre tenebre!

Nel Venerdì santo celebriamo la Passione e la Morte di Gesù. E' il momento del silenzio, della contemplazione e dell'affidamento nella preghiera di intercessione. Signore Gesù riconosciamo la nostra piccolezza e il nostro peccato, ma nel tuo grande amore è la nostra salvezza.

Infine la grande veglia del Sabato Santo, con tutti i suoi simboli: il fuoco nuovo, l'acqua, la storia della Salvezza. Ci ricordano che Dio è sempre dalla nostra parte e allora anche noi, anche quest'anno, come in ogni altro, possiamo dire: Cristo è risorto! E' veramente risorto!

Annarosa Galimbert
ausiliaria diocesana

Calendario/Tutti gli appuntamenti nelle sei parrocchie della città

Si torna a vivere la Settimana Santa e celebrare la Pasqua con una fede rinnovata nel Signore

Pur con le ristrettezze imposte dal piano emergenza per l'avanzare del virus covid19 e delle sue varianti, i sacerdoti delle parrocchie della città hanno predisposto il programma delle celebrazioni della Settimana Santa, programma che in base a nuove disposizioni potrebbe anche subire delle variazioni.

In merito alle celebrazioni pasquali monsignor **Franco Agnesi**, vicario generale della diocesi ambrosiana, ha predisposto una serie di indicazioni sulla scorta della recente nota vaticana e degli orientamenti della Cei.

“Allo smarrimento e alla sofferenza che tutti abbiamo sentito l'anno scorso – scrive mons. Agnesi – per la mancanza delle celebrazioni liturgiche comunitarie, corrisponda quest'anno un rinnovato desiderio di partecipazione ai riti che le comunità, liete e grate, celebrano con fede.

Continuando nella responsabile osservanza delle disposizioni relative alla sicurezza igienico – sanitaria, prepariamo le celebrazioni della settimana autentica, predisponiamo gli ambienti, fissiamo gli orari raccomandando e favorendo la presenza di tutti. Non sospendiamo la diffusione mediatica delle celebrazioni a sostegno della fede di quanti sono impossibilitati a partecipare, ma la cura e gli sforzi per essa non distolgano dall'impegno di assicurare le condizioni per il radunarsi della comunità.

In queste settimane che ancora impongono ampi margini di incertezza, risuoni consolante e

impegnativa, la parola dell'arcivescovo.

‘Invito ogni comunità a curare le celebrazioni. Sarebbe bello che tutto l'ambiente circostante si rendesse conto che i cristiani stanno celebrando la Pasqua, la festa che dà origine a tutte le feste, non solo per un solenne concerto di campane, ma soprattutto con un irradiarsi della gioia, della carità, della speranza.

Vorremmo che non fosse solo una replica di abitudini acquisite – scrive mons. **Mario Delpini** nella lettera per il tempo di Quaresima e il tempo di Pasqua – chiediamo la grazia non solo di celebrare di nuovo la Pasqua, ma piuttosto di celebrare una Pasqua nuova.’

Rincorati dalla sua esortazione le parrocchie sono invitate a celebrare la Pasqua seguendo le indicazioni che verranno date, modificando alcuni riti per attenersi alle norme di sicurezza.

Rispetto alle celebrazioni tradizionali il Giovedì Santo non si terrà la lavanda dei piedi, il venerdì santo non ci sarà il tradizionale bacio del crocifisso mentre la Via Crucis vedrà solo il celebrante spostarsi da una stazione all'altra in chiesa con i fedeli al proprio posto.

Ecco di seguito i programmi delle parrocchie

27 MARZO – SABATO IN TRADITIONE SYMBOLII

Basilica San Giuseppe

Da sabato 27 marzo a sabato 3 aprile confessioni dalle 7,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 19; dalle 15 alle 17 al San Rocco confessioni per i ragazzi di quinta elementare.



La lavanda dei piedi quest'anno non sarà possibile

Sant'Ambrogio

Alle 8,30 eucarestia con consegna della Professione di fede; alle 18 eucarestia vigilare con benedizione degli ulivi.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Dalle 16 alle 18 confessioni; alle 19 messa vigilare

San Carlo

Dalle 16,45 alle 17,45 confessioni pasquali; alle 18 messa vigilare con benedizione dell'ulivo.

28 MARZO – DOMENICA DELLE PALME

Basilica San Giuseppe

Messe alle 7,30, 9, 10 (solenne), 10,30 (all'oratorio), 11,30, 18. Alle 15,30 vespero, ultima predica quaresimale e benedizione. Alle 16 in oratorio San Rocco confessioni per preadolescenti, alle 17 confessioni per adolescenti e alle 18 per 18/19enni e giovani.

Sant'Ambrogio

Messe alle 8,30, 10, 20,30; alle 11,30 benedizione degli ulivi e eucarestia solenne.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8 messa, alle 10 messa solenne con benedizione degli

ulivi; alle 11,30 messa per i ragazzi e famiglie dell'iniziazione cristiana. Alle 16 al San Rocco confessioni per preadolescenti, alle 17 per adolescenti, alle 18,30 per 18/19enni e giovani.

Santa Valeria

Alle 11 messa solenne.

San Carlo

Alle 9,30, 10,45 e 18 messa con benedizione dell'ulivo.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Alle 10 benedizione degli ulivi e messa solenne.

29 MARZO – LUNEDI' SANTO

Basilica San Giuseppe

Messe alle 6,30 per giovani e adulti, alle 9 e alle 18. Alle 18,30 confessioni nella parrocchia di Sant'Ambrogio.

Sant'Ambrogio

Alle 8,30 messa; alle 18,30 celebrazione penitenziale con possibilità di confessioni.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8,30 messa; alle 18,30 confessioni a Sant'Ambrogio.

San Carlo

Alle 20,30 confessioni pasquali.

30 MARZO – MARTEDI'



Niente bacio al Cristo morto

SANTO

Basilica San Giuseppe

Messe alle 6,30, 9 e 18; alle 18 confessioni al Ceredo.

Sant'Ambrogio

Alle 8,30 messa; dalle 10 alle 12 confessioni.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8,30 messa; alle 18 confessioni comunitarie

31 MARZO - MERCOLEDI' SANTO

Basilica San Giuseppe

Messe alle 6,30, 9 e 18. Alle 17 confessioni comunitarie nella parrocchia di Santa Valeria.

Sant'Ambrogio

Alle 8,30 messa; dalle 10 alle 12 confessioni;

alle 21 introduzione al Triduo sacro (in streaming sul canale YouTube della parrocchia).

San Giovanni Bosco

al Ceredo

Alle 8,30 messa; dalle 17 alle 18,30 confessioni comunitarie a Santa Valeria

Santa Valeria

Alle 17 confessioni comunitarie.

1 APRILE - GIOVEDI' SANTO

SANTO

Basilica San Giuseppe

Alle 7,30 celebrazione dell'ufficio di lettura; alle 9 celebrazione della Parola; alle 16 in basilica messa per i ragazzi, accoglienza degli Oli Santi; alle 20,30 solenne concelebrazione eucaristica nella Cena del Signore.

Sant'Ambrogio

Alle 8,30 lodi mattutine; dalle 10 alle 12 confessioni; alle 17 celebrazione per i ragazzi; alle 20,30 messa nella Cena del Signore.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Dalle 15,30 alle 16,30 confessioni; alle 17 per i ragazzi liturgia della Parola e accoglienza degli Oli Santi. Alle 20,30 messa nella Cena del Signore.

Santa Valeria

Alle 8 lodi mattutine; alle 18,30 messa in Coena Domini

San Carlo

Alle 20,30 messa in Coena Domini.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Messa in Coena Domini in orario ancora da definire.

2 APRILE - VENERDI' SANTO

SANTO

Basilica San Giuseppe

Alle 7,30 e 9 Via Crucis; alle 15 liturgia della Passione e morte del Signore; alle 20,30 Via Crucis in Basilica.

Sant'Ambrogio

Alle 8,30 ufficio delle letture e lodi mattutine; alle 15 celebrazione della Passione del Signore; alle 20,30 Via Crucis per tutti.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8,30 celebrazione mattutina del Venerdì Santo; dalle 9,30 alle 11,30 confessioni; alle 15 celebrazione della Passione del Signore; dalle 16,30 alle 18 confessioni; alle 20,30 Via Cru-

A motivo delle limitazioni imposte dalla pandemia non ci saranno la lavanda dei piedi il Giovedì Santo, mentre il Venerdì Santo non ci sarà il bacio del crocifisso e le Via Crucis vedranno solo il celebrante spostarsi all'interno della chiesa. Veglie pasquali anticipate.

cis in chiesa.

Santa Valeria

Alle 8 lodi mattutine; alle 15 celebrazione della Morte del Signore; alle 18,30 "Le ultime ore di Cristo Signore - Con la nostra croce dietro a Gesù verso il Golgota".

San Carlo

Alle 15 Via Crucis soprattutto per ragazzi e pensionati; dalle 16 alle 18 confessioni; alle 20,30 celebrazione della morte del Signore.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Alle 15 celebrazione della Passione e morte del Signore.

3 APRILE - SABATO SANTO

SANTO

Basilica San Giuseppe

Alle 7,30 celebrazione dell'ufficio della lettura; alle 9 celebrazione della Parola. Alle 19,50 davanti alla basilica benedizione del fuoco e rito della luce; alle 20 solenne liturgia della Veglia Pasquale di risurrezione con i battesimi.

Sant'Ambrogio

Alle 8,30 Ufficio delle letture e lodi mattutine; dalle 15 alle 18 confessioni; alle 20 solenne veglia pasquale.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 8,30 liturgia della Parola; dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 17,30 confessioni; alle 18,30 solenne veglia pasquale.

Santa Valeria

Alle 8 lodi mattutine; alle 20 solenne veglia pasquale

San Carlo

Dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18 confessioni. Alle 20 veglia pasquale.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Veglia pasquale in orario da definire.

4 APRILE - DOMENICA DI PASQUA

Basilica San Giuseppe

Messe secondo l'orario festivo, alle 10 messa solenne. Alle 17 vesperi e benedizione.

Sant'Ambrogio

Messe secondo l'orario festivo.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Messe alle 8, 10 solenne, 11,30 per i ragazzi e famiglie dell'iniziazione cristiana.

Santa Valeria

Messe secondo l'orario festivo, alle 11 messa solenne

San Carlo

Alle 9,30, 10,45 e 18 messa pasquale.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Messe secondo l'orario festivo.

5 APRILE - LUNEDI' DELL'ANGELO

Basilica San Giuseppe

Messe secondo l'orario festivo. Alle 17 vesperi e benedizione.

Sant'Ambrogio

Messe secondo l'orario festivo.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Messa alle 10,30.

Santa Valeria

Messe secondo l'orario festivo.

San Carlo

Messa alle 10,30.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Messe secondo l'orario festivo.

Patrizia Dell'Orto



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958
Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



www.df-sportspecialist.it



df MOUNTAIN

**ALTA QUALITÀ AL
MIGLIOR PREZZO**

**SCARPONI UOMO
DF SIERRA DYNAMIC**

Suola Vibram® e membrana Tepordry.

€ 170,00

€ 139,90



Parrocchie/Basilica San Giuseppe - La festa patronale pur tra le limitazioni

Molinari: "San Giuseppe è l'immagine di tutti coloro che in tempo di pandemia aiutano senza apparire"

La pandemia in corso non ha impedito, seppur con le dovute ristrettezze, alla comunità della Basilica di festeggiare il suo patrono San Giuseppe.

In preparazione alla festa durante la settimana alle messe feriali è stata proposta una riflessione sulla lettera apostolica di Papa Francesco "Patris corde"

Come è tradizione, venerdì, 19 marzo, nella solennità liturgica di San Giuseppe, la messa solenne delle 18 è stata presieduta da don **Giuseppe Colombo** che ha ricordato il 50° di sacerdozio. Con lui hanno concelebrato i sacerdoti nativi e che hanno operato nella nostra città.

Oggi, domenica 21, alle 9,45 in Basilica elevazione spirituale con brani all'organo, seguirà alle 10 la messa solenne celebrata da don **Adelio Molteni** che ricorda il quarantesimo di ordinazione, accompagnata dalla Cappella Musicale S.Cecilia. Nel pomeriggio alle 15,30 vesperi solenni e quaresimale; alle 18 messa accompagnata da una delle corali se-regnesi. Lunedì 22 marzo alle 15,30 messa al cimitero per tutti i defunti.

Non è stato invece possibile collocare sotto il colonnato della Basilica i banchi delle torte casalinghe, dei fiori e del riso a favore delle missioni.

"Abbiamo celebrato la festa di San Giuseppe - spiega mons. Bruno Molinari - riflettendo sulla "Patris corde", la lettera che papa Francesco ha scritto per l'anno dedicato a S.



L'altare di San Giuseppe in Basilica

Giuseppe a 150 anni dalla sua proclamazione come patrono della Chiesa universale.

"Ci è di istruzione e di conforto pensare a Giuseppe - sottolinea mons. Molinari - come padre amato, alla sua accogliente tenerezza, alla sua obbedienza non disgiunta da coraggio creativo, al suo essere lavoratore e maestro di lavoro per Gesù. Ma il Vangelo ci lascia intuire che Giuseppe ha vissuto tutto questo stando nell'ombra, per non fare ombra a Dio - Padre, Figlio e Spirito Santo - che ha segnato la sua vita con una misteriosa e singolare vocazione.

Ricordiamo san Giuseppe mentre siamo nel pieno della lunga e pericolosa pandemia di coronavirus che ci sta ancora funestando. In questo tempo doloroso la nostra vita è stata ed è sostenuta e servita da persone comuni che soli-

tamente non compaiono nei giornali e negli show televisivi, ma che stanno scrivendo qualcosa di decisivo della storia di questo tempo: ricercatori, medici, infermieri, addetti alle pulizie, badanti, amministratori pubblici e forze dell'ordine, trasportatori e addetti dei supermercati, volontari, sacerdoti, religiosi, personale delle agenzie funebri e tanti altri che 'stanno al loro posto' e che hanno compreso e testimoniato che 'nessuno si salva da solo'.

San Giuseppe è l'immagine di tutti coloro che stanno nascosti o in 'seconda linea' e tuttavia vivono un protagonismo prezioso nelle vicende del mondo. Esprimendo il giusto riconoscimento invociamo su tutti loro l'intercessione del 'silenzioso custode del Redentore'. (cfr. la lettera "Patris corde" di Papa Francesco).

Patrizia Dell'Orto

"Ruolo centrale nella storia della salvezza"

"Implorare san Giuseppe" per ottenere da lui la grazia della conversione, e celebrarlo come "patrono della Chiesa universale" a 150 anni dalla dichiarazione di questo titolo da parte di Pio IX. È il motivo principale che ha spinto papa Francesco a pubblicare l'8 dicembre scorso, data precisa del 150mo anniversario, la lettera apostolica dal titolo "Patris corde" (cuore di padre), tutta dedicata al "padre putativo" di Gesù. Allo stesso tempo, è stato pubblicato un decreto con cui si stabilisce una speciale indulgenza plenaria per tutti coloro che celebreranno l'anniversario "nelle occasioni e con le modalità" indicate dalla penitenzieria apostolica.

Il decreto sull'indulgenza spiega che Pio IX ha conferito a san Giuseppe il titolo di "patrono della Chiesa universale", "mosso dalle gravi e luttuose circostanze in cui versava una Chiesa insidiata dall'ostilità degli uomini". La Lettera di Francesco ricorda il "ruolo centrale" di Giuseppe "nella storia della salvezza". Ed elenca: "il Beato Pio IX lo ha dichiarato «Patrono della Chiesa Cattolica», il venerabile Pio XII lo ha presentato quale "Patrono dei lavoratori" e San Giovanni Paolo II come «Custode del Redentore». Il popolo lo invoca come «patrono della buona morte»".

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



Auditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e PROVARE GRATUITAMENTE
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering  Centro Autorizzato **bernafon**
Your hearing · Our passion



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it ·  Vision Ottica Cesana

NOVITA'

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI



CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

   www.laseregnesse.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it ·   Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

■ Parrocchie/Santa Valeria

Preghiere e lumi accesi all'altare di san Giuseppe con l'invito a partecipare alla messa in presenza

In questo periodo, ancora funestato dal problema della pandemia, ricordiamo che proprio un anno fa, e precisamente il 19 marzo 2020, giorno della festa di S. Giuseppe, è stata trasmessa la prima messa in streaming dal Santuario di S. Valeria, celebrata proprio davanti all'altare del patrono della Chiesa universale, collocato sulla destra dell'altare maggiore.

Quest'anno, don **Giuseppe Colombo** ha fatto alla comunità parrocchiale la seguente proposta: «Iniziando il mese di marzo, che vedrà la festa di S. Giuseppe, alla cui protezione da 150 anni in modo ufficiale è affidata la Chiesa universale, raccogliamo l'invito di Papa Francesco a vivere quest'anno guardando in modo particolare al santo Sposo di Maria e Padre putativo di Gesù. In particolare ogni mercoledì al termine della messa leggeremo la preghiera del Papa o qualche altra preghiera analoga davanti all'altare di S. Giuseppe. Su questo altare è collocata una reliquia del Santo con un lume acceso. Chi vuole, come segno di devozione e di affidamento, può contribuire ad alimentare questo lume, indicando un'intenzione di preghiera o il nome di qualche persona da affidare all'intercessione di S. Giuseppe». Per l'occasione l'altare è stato valorizzato con una nuova illuminazione.

L'emergenza Covid ci ha abituato ad un modo nuovo di vivere la vita parrocchiale e le celebrazioni. Senza nulla togliere alla partecipazione concreta

e reale, le messe in streaming hanno coinvolto tante persone che non possono permettersi di uscire di casa.

«Raccogliamo dalla Parola di Dio attraverso S. Paolo – ha esortato don Giuseppe – l'invito a valorizzare la preghiera e la vicinanza del Signore Gesù per non angustiarsi. Abbiamo il grande dono dell'Eucaristia che ci offre la presenza di Gesù: se possiamo partecipiamo alla messa, in presenza, non virtualmente... può essere un'ottima medicina che ci farà stare meglio».

Don Giuseppe ha invitato tutta la comunità a proseguire il proprio cammino con



L'altare di S. Giuseppe

fiducia nel Signore: «Di fronte alla pandemia che da mesi incombe sulla vita di tutti noi, diciamo grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato a essere avveduti e prudenti, consapevoli della pericolosa minaccia del coronavirus. Ma diciamo 'no' alla rassegnazione, alla chiusura in sé stessi o di fronte agli altri, alla diffidenza, alla paura. Purtroppo il clima che si respira condiziona molto, ma per noi discepoli di Gesù è comunque occasione per dare testimonianza di una gioia e di una pace che sono fondate sulla certezza che il Signore è con noi anche in questi giorni».

Paola Landra

■ Appuntamento/Servono volontari per il servizio d'ordine Sagra con i fedeli e non solo in streaming

Lo scorso anno l'inaspettata pandemia e il rigido lockdown hanno costretto gli organizzatori della Sagra di S. Valeria ad annullare tutto quanto era stato già predisposto e a ripiegare all'ultimo momento sulle celebrazioni in streaming attraverso il canale YouTube parrocchiale e a realizzare per la comunità delle animazioni attraverso brevi video.

Quest'anno, visto il permanere della situazione emergenziale, per la festa di S. Valeria la sfida si ripresenta ancora. Come riuscire a fare festa scongiurando il rischio di assembramento? Certamente serviranno le dirette live sul canale YouTube, ma gli organizzatori puntano ad una partecipazione, il più possibile in presenza, per favorire l'incontro tra le persone, per quanto lo scenario pandemico di fine aprile lo potrà permettere.

I tanti volontari che animano la sagra, ancora una volta, sono chiamati a vivere un'esperienza altrettanto insolita ma forse anche molto più intensa dello scorso anno, per rendere possibile la partecipazione, seppur contingen-

tata, del maggior numero di persone e tenere aperto il santuario per le celebrazioni, per una visita, per la preghiera e per la benedizione.

Inoltre, sempre per evitare gli assembramenti, le iniziative di intrattenimento ludico, culturale, artistico verranno proposte mediante dirette streaming, oppure dislocate in varie parti della città, coinvolgendo realtà del territorio. Comunque, al centro della festa ci saranno, come sempre, il santuario e la Madonna di S. Valeria. Per poter permettere a tutti coloro che lo desiderano l'ingresso al santuario per una preghiera e per gesti di devozione ma anche per poter accedere in modo adeguato e conveniente alle manifestazioni, alle mostre e alle attività organizzate, c'è bisogno di volontari che prestino servizio per regolare il flusso dei fedeli e per un efficace servizio d'ordine.

Il comitato organizzatore rivolge dunque l'appello perché in tanti raccolgano l'invito a dare una mano per la festa di S. Valeria 2021!

P. L.

SEREGNO

via Formenti, 7
Tel. 0362 634921

LECCO

via Manara, 2
Tel. 0341 1550471



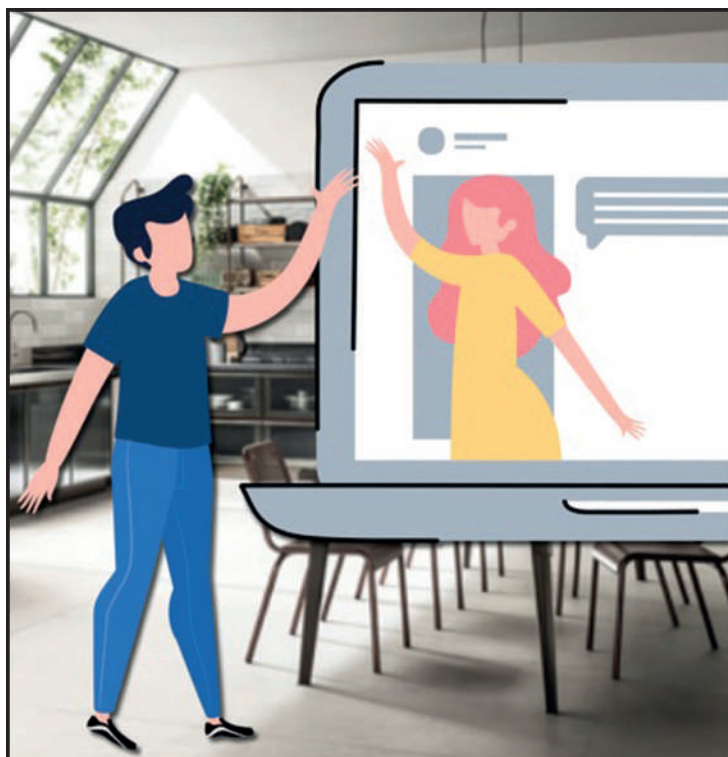
BESANA

piazza Cuzzi, 2
Tel. 0362 996859

CENTRO STUDI BRIANZA

- Recupero anni scolastici
- Idoneità e maturità in un anno
- Ripetizioni
- Orientamento
- Corsi di lingue
- Corsi di informatica
- Corsi Sicurezza sul lavoro

info@centrostudibrianza.it – www.centrostudibrianza.it



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it

SCAVOLINI

SORMANI



SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Percorso di preparazione al matrimonio occasione di confronto su un impegno sostenuto dalla fede

In un clima a dir poco surreale procede verso la fine il percorso di preparazione al matrimonio per una dozzina di coppie di fidanzati, che al Ceredo ormai da diverso tempo comincia immediatamente dopo l'Epifania e si conclude a ridosso del periodo pasquale.

Gli incontri sono avvenuti fortunatamente sempre in presenza, rispettando distanze e standard sanitari ormai consueti, ma hanno risentito molto del difficile periodo che stiamo vivendo: la durata limitata, complice il "coprifuoco" delle ore 22, ha sicuramente nuocito alla naturale serenità degli approfondimenti e non giovato alla possibilità di intrecciare più profonde amicizie.

Gli incontri di tipo "antropologico", su argomenti di tipo psicologico, medico e giuridico, si sono succeduti invece a distanza, organizzati e curati come di consueto dalla Fondazione per la Famiglia Edith Stein Consultorio di Seregno, realtà fortemente voluta dalle parrocchie dei decanati della zona pastorale V e che da parecchi anni offre questo servizio.

Ciononostante le coppie partecipanti hanno manifestato apertamente la gioia di compiere un cammino in condivisione e di impegno con un confronto aperto.

Ma è veramente obbligatorio questo percorso, per sposarsi in chiesa? Certo che lo è, ma soprattutto è doveroso: per scoprire o riscoprire che il matrimonio è sacramento, che formare una famiglia cristiana



è la risposta ad una vocazione a tutto tondo, dove è necessario sì tanto quotidiano impegno, ma che riserva altrettante positive sorprese.

Oggi giorno la convivenza prematrimoniale, se non la convivenza tout court che non prende in considerazione il matrimonio, nemmeno quello civile, è considerata pratica abituale e conformista. Ma è proprio dalle coppie partecipanti che sono emersi, ancora una volta, il desiderio e la volontà di mettersi alla prova, confrontandosi con la sfida cristiana che offre parole di libertà, di fedeltà, di indissolubilità, di apertura alla vita.

Si è trattato quindi anche del desiderio di sigillare l'attuale precaria convivenza con il sacramento del matrimonio, che pone la sua efficacia su una ri-

cerca di fede adulta e responsabile, "con la grazia di Cristo", come recita la formula del consenso.

Gli incontri, magistralmente tenuti da don **Guido Gregorini**, con le pirotecniche incursioni di don **Samuele Marelli** e dello psicologo **Alberto Valsecchi**, hanno avuto come doppio filo conduttore sia i fondamenti del matrimonio e della morale cristiana, sia l'aspetto e l'esercizio dello "scegliersi tutti i giorni della propria vita".

Insomma: il matrimonio è un punto di partenza, non di arrivo, per esprimere l'amore umano che diventa manifestazione dell'amore divino; ed è impegno degli sposi affinché si esprima tale significato.

Franca Antonini
Fiorenzo Longato

Mini-ritiro per i gruppi familiari

Sabato 20 marzo presso la parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo a partire dalle 17,15 con conclusione alla messa delle 19 viene proposto un mini-ritiro spirituale per i gruppi familiari della comunità pastorale seguiti da don **Francesco Scanziani**. Domenica 21 marzo dalle 15 alle 17,30 la Zona pastorale di Monza propone un ritiro spirituale on line. Per ricevere le credenziali di accesso occorre registrarsi al seguente link: <https://tinyurl.com/210321-pfmonza>. Il titolo della Giornata di spiritualità - «Imparare l'arte di stare al mondo» - è derivato dalla proposta pastorale che l'arcivescovo ha consegnato alla diocesi per l'anno corrente, incentrata sull'invocazione della Sapienza per la nostra vita in tutti i suoi aspetti. La Sapienza è la trama dell'agire di Dio con l'uomo, si rivela pienamente e insuperabilmente in Gesù Cristo «sapienza del Padre, verbo di Dio fatto uomo perché la vita, il pensiero, l'amore di Dio diventino la gloria dei figli di Dio» (Delpini, Infonda Dio sapienza nel cuore, pag. 26). La vera sapienza, vera arte di vivere, trova in famiglia il suo naturale e più costante apprendimento ed esercizio. Gli stili di vita maturano, più o meno consapevolmente, soprattutto in famiglia.

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Una Quaresima “rivestita” di luce con le lampade che raccontano il Vangelo di ogni domenica

Nella parrocchia di Sant'Ambrogio la Quaresima di quest'anno si è “rivestita” di luce.

Per ogni domenica è stata preparata personalmente da don **Fabio Sgaria**, il vicario parrocchiale che celebrerà quest'anno la sua ‘prima’ Pasqua nella comunità che gli è stata affidata (lo scorso anno fu ‘impedita’ dal lockdown), una lampada che arde davanti al crocifisso di San Damiano.

Proponiamo di seguito le suggestioni che ogni lampada, attraverso le vetrofanie appositamente realizzate, offre a partire dal Vangelo proclamato...

1a. domenica di Quaresima LE TENTAZIONI

Gesù e Satana sono l'uno di fronte all'altro, nel mezzo della lotta contro il male... il deserto con tutta la sua essenzialità... la prima risposta di Gesù a Satana: “Non di solo pane vive l'uomo”. E la tentazione di trasformare le pietre in pane...

2a. domenica di Quaresima LA SAMARITANA

L'incontro tra Gesù e la donna di Samaria... e dentro la dinamica dell'acqua abbiamo il pozzo e l'anfora... e l'invito di Gesù rivolto ai discepoli di guardare i campi che biondeggiano per la mietitura... e la rivelazione che Gesù fa alla donna: “Se conoscessi il dono di Dio...”

3a. domenica di Quaresima ABRAMO

Gesù in primo piano: Lui è la rivelazione definitiva di Dio... e i giudei che si oppongono alle sue parole... il candeliere ebraico della preghiera

ci suggerisce che ci troviamo nel Tempio di Gerusalemme... e la promessa di Gesù: “La verità vi farà liberi...”

4. domenica di Quaresima IL CIECO NATO

Gesù vede il cieco: da questo sguardo tutto è cominciato... la piscina di Siloe dove il cieco è inviato per riconoscere l'“inviato”... la luce del sole che colora ogni cosa e dona la gioia... e la rivelazione divina di Gesù: “Io sono la luce del mondo...”

5a. domenica di Quaresima LA RESURREZIONE DI LAZZARO

Il grido di Gesù: “Lazzaro, vieni fuori!” è il grido del Signore che ti chiama dal buio del sepolcro... i fiori sbocciati son il segno della vita che vince la morte... la tomba dell'amico Lazzaro è il luogo dove tutto ciò accade... e Gesù con Marta e Maria è il segno dell'amicizia

Domenica delle Palme L'ENTRATA DI GESÙ IN GERUSALEMME

Si vede la città di Gerusalemme dove il Signore Gesù entra sul dorso di un asinello... gli abitanti lo salutano tagliando i rami di palma e lo accolgono come il Figlio di Davide, il Messia tanto atteso. “Osanna!” è il loro grido... un grido che domanda la salvezza del cuore...

Don Fabio, che ha ideato oltre che curato tutto il percorso, ha preparato anche le lampade che ‘illumineranno’ le meditazioni dei giorni del triduo pasquale durante le celebrazioni previste.



Le tentazioni



La samaritana



Abramo



Il cieco nato



La resurrezione di Lazzaro



L'entrata in Gerusalemme

■ Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

“Chiamati a vivere la settimana santa non solo con i riti liturgici ma imparando a farci prossimo”

La Settimana Autentica è per tutti i cristiani, di ogni denominazione, la settimana più importante dell'anno liturgico, che fa rivivere e celebrare il mistero della nostra salvezza. Dall'Osanna della domenica delle Palme, al “crocifiggilo” del Venerdì di Passione, all'annuncio gioioso dell'Alleluia pasquale.

Ma come vivere la settimana santa al Lazzaretto in questa situazione di incertezza causata dalla pandemia? Cosa significa per noi cristiani seguire Gesù nel cammino sul Calvario verso la morte e la risurrezione in questo anno, che come lo scorso, si presenta ancora carico di incertezze?

Durante la sua vita terrena Gesù ha camminato per le strade della Galilea, della Giudea e della Samaria. Ha chiamato a sé i dodici perché rimanessero con lui, condividendo il suo cammino e ascoltando il suo insegnamento, perché continuassero la sua missione dopo l'ascensione al cielo. Gesù ha guarito, consolato, dato speranza; si è fatto prossimo di tutti, portando a tutti la vicinanza di Dio.

Ecco come cercheremo di vivere questa Pasqua.

Non riusciremo a compiere tutti i riti pasquali come eravamo abituati a fare in passato, ma, a differenza dello scorso anno, quest'anno potremo celebrarli.

Nella domenica delle Palme Gesù entra in Gerusalemme per compiere la sua “ora”.

La messa delle 10 sarà preceduta dalla benedizione degli ulivi, che verranno poi messi a



Il Cristo crocifisso collocato per la Quaresima

disposizione dei fedeli, mentre la processione iniziale vedrà solo il sacerdote con i chierichetti.

Il Giovedì Santo, nell'Ultima Cena, il Figlio di Dio consegna nelle nostre mani il suo Corpo e il suo Sangue, sacramento dell'eterna e imperitura salvezza.

Alla messa “in Coena Domini” saranno invitati in modo particolare bambini e genitori del terzo anno del cammino catechistico, che si stanno preparando per ricevere a maggio la prima comunione.

Sarà la celebrazione in cui si rivivrà, passo dopo passo, la sera dell'istituzione dell'Eucaristia. L'orario della celebrazione sarà comunicato in seguito, tenendo conto delle limitazioni imposte dalla pandemia.

Il Venerdì Santo l'offerta del Corpo e del Sangue di Gesù si compie realmente sull'altare della Croce. Gesù vive questo amore che arriva fino al sacrificio. Non nasconde il suo profondo turbamento di fronte alla morte violenta che lo attende, ma si affida totalmente al Padre.

Alle 15 rivivremo la celebrazione della Passione e Morte di nostro Signore. L'adorazione della Croce al termine della celebrazione sarà senza il tradizionale bacio, ma con un segno di riverenza al grande Cristo crocifisso che ci ha accompagnato in Quaresima.

La sera del Sabato Santo vivremo insieme la veglia pasquale, ripercorrendo la storia della salvezza, dalle origini fino al suo compimento in Cristo, nostro Signore.

Siamo chiamati a vivere la settimana santa seguendo Gesù, non solo con la commozione del cuore o con i riti liturgici, ma imparando ad uscire da noi stessi, per farci prossimo ai nostri fratelli, vicini a tutti coloro che incontriamo, a quelli dimenticati o che sono nel bisogno, a quanti hanno necessità anche solo di una parola di comprensione o di consolazione.

Vivere la settimana santa vuol dire entrare sempre di più nella logica di Dio, nella logica della croce, che non è prima di tutto quella del dolore e della morte, ma quella dell'amore e del dono di sé che porta vita.

Dio si è abbassato, si è fatto uomo, è uscito da sé stesso per venire in mezzo a noi, ha posto la sua tenda tra noi per portarci la sua misericordia che salva e dona speranza.

E, a Dio piacendo, dopo Pasqua potremo intraprendere il nostro cammino spirituale in chiesa con il pellegrinaggio virtuale sospeso a causa del covid.

Don Michele Somaschini

Accademia  Carrara



Città di Seregno

La musica in scena

Evaristo
Baschenis

27.03 - 27.06
2021

baschenis.seregnonotizie.com

sede espositiva
Palazzo Landriani
Caponaghi, Sala Crippa
piazza Martiri della Libertà, 1 Seregno (MB)

in collaborazione con



Parrocchie/San Carlo

Quattro parroci in poco più di cento anni ma tutti hanno scritto pagine di storia della comunità

A fine gennaio la comunità parrocchiale ha ricordato il quarto anno della scomparsa di don Giuseppe Pastori, un parroco particolarmente amato.

In quell'occasione sono stati ricordati anche i precedenti parroci di San Carlo che probabilmente molti non ricordano ma che hanno scritto la storia della comunità.

Dalla nascita della parrocchia, nel 1905, all'avvento della comunità pastorale San Luca, nel 2008, San Carlo ha avuto in tutto quattro parroci. Ognuno di loro, a suo modo, ha lasciato un segno indelebile per la comunità.

Il primo fu don **Emanuele Tanzi**, già presente sul territorio come coadiutore, il quale ebbe l'onore di essere nominato primo parroco della neonata parrocchia, eretta nel 1905 per decreto dell'arcivescovo card. **Andrea Carlo Ferrari** (ora beato e di cui ricorrono i cento anni della morte), durante la memorabile visita pastorale a San Carlo. Nel corso del suo ministero arrivarono a San Carlo le suore Misericordine e con loro venne inaugurato il nuovo asilo infantile. Poi ci fu la grande guerra e successivamente don Emanuele decise di ritirarsi da parroco nel 1923.

Di lì a poco venne nominato il sacerdote **Vittorio Monti**. La sua presenza fu breve, appena tre anni, ma intensissima, morì per un male incurabile nel 1926. Con lui vennero lanciate le basi per la costruzione del nuovo cimitero di San Carlo ma soprattutto con lui ebbe un rapporto speciale la comu-



Don Emanuele Tanzi



Don Luigi Longoni

nità tanto che molti parlavano di santità avendo egli servito i suoi parrocchiani fino alla morte, tra mille sofferenze.

Nel 1927 venne nominato parroco don **Luigi Longoni** grazie al quale nel 1928 furono acquistate le attuali campane, nel 1929 costruito il campanile, nel 1934 posata la prima pietra del nuovo cimitero, ultimato nel 1936, nel 1938 iniziati i lavori di ampliamento della chiesa, ultimati nel 1941, nel 1954 ultimata la nuova scuola elementare, tra il 1957 e il 1959 costruito il nuovo asilo. Don Luigi rinuncerà al suo ministero nel 1963, dopo trentasei anni a San Carlo, inframmezati purtroppo dalla seconda grande guerra.

Arriverà per sostituirlo, da Santa Valeria, don **Giuseppe**



Don Vittorio Monti



Don Giuseppe Pastori

Pastori, ma questa è storia relativamente recente. Innumerevoli le opere che San Carlo deve a lui. Il nuovo oratorio, il campo sportivo, il rifacimento della chiesa, il nuovo impianto di riscaldamento, il rifacimento del tetto, le nuove porte bronzee e molto altro. Terminerà il suo mandato come parroco nel 2008 con l'arrivo di don Giovanni Olgiati e la nuova comunità pastorale. Ognuno di questi quattro pastori ha segnato gli ultimi oltre cento anni della storia di San Carlo. A ognuno di loro la comunità cristiana parrocchiale deve qualcosa.

Notizie tratte da "San Càrlu, su la strada tra dèss e serègn", anno 2005, autore **Sereno Barlassina**.

Franco Bollati

Gioco online per la festa del papà

Il giorno di San Giuseppe è la festa del papà, da almeno duecento anni e fino a cinquant'anni fa era una festa vera e propria.

Quella del papà insieme a quella della mamma e alla più recente dei nonni sono importanti e belle feste vere e proprie perché celebriamo i cardini della famiglia, che è e resta il cardine della società.

Per celebrare la festa del papà questa domenica 21 marzo alle 15,30 l'appuntamento è su zoom tramite la pagina di San Carlo sui social: verrà proposto "i soliti ignoti, animatori edition" sulla falsariga del famoso gioco a premi di Rai 1. I ragazzi dovranno indovinare, in base agli indizi, le identità dei venti animatori coinvolti, chi ne azzecherà di più vincerà un congruo premio.

Intanto lo sport oratorio è di nuovo fermo e le speranze che riparta, per questa stagione, sono ridotte al lumicino. La domenica delle Palme e la domenica di Pasqua a San Carlo ci sarà una messa in più per venire incontro al prevedibile maggior numero di fedeli. Anziché alle 10,30, alle 9,30 e alle 10,45. Invariate le messe alle 18. La Veglia Pasquale sarà alle 20. **F. B.**

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario di Maria Ausiliatrice Festeggiato nella residenza anziani l'8 marzo con fiori, massaggi, pizzata per tutte le nonne

Pellegrinaggio a Lourdes: Unitali ci spera

Le speranze dei volontari dell'Unitali cittadina così come di tutte le sezioni italiane sono rivolte alla fine della pandemia o almeno alla possibilità, grazie ai vaccini, di riprendere le normali attività ma ancor più i pellegrinaggi ai santuari mariani che ne sono il segno distintivo. In particolare si guarda con grande interesse al pellegrinaggio diocesano a Lourdes "Tu fortitudo mea", organizzato per il prossimo mese di settembre in occasione del centenario dell'Unitali lombarda e che sarà guidato dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** anche per fare memoria del beato **Carlo Andrea Ferrari**, suo predecessore, a 100 anni dalla morte. Il viaggio è previsto in aereo da Malpensa dal 21 al 24 settembre e in bus dal 20 al 24.

Nel frattempo la presidenza nazionale dell'Unitali ha diramato alla fine di febbraio una nota puntuale quanto perentoria con le raccomandazioni e indicazioni da seguire per fronteggiare il Covid nel caso si svolgano iniziative o si pongano in essere attività di qualsiasi genere.

L'Unitali seregnesi guarda anche con speranza alla possibilità della riapertura estiva della Casa della gioia di Borghetto S. Spirito.

Anche quest'anno è arrivato l'8 marzo e il Piccolo Cottolengo Don Orione si è colorato di giallo! In Residenza anziani le animatrici hanno voluto rendere omaggio alle nonne con una merenda speciale, durante la quale è stato offerto ad ognuna di loro un mazzetto di mimosa. In comunità Ponzano, le educatrici insieme ai fisioterapisti hanno trasformato la stanza sensoriale in un centro benessere: musica dolce, profumi delicati e immagini naturali hanno fatto da sfondo a un'esperienza di massaggi personalizzati, a seguito della quale le partecipanti hanno preso parte ad un coffee break tutte insieme. La comunità Valtorta, invece, si è spostata nei laboratori dove è stata organizzata una pizzata per festeggiare non solo le donne, ma anche il compleanno di Guerino. Una giornata che, oltre a ricordare l'importanza della donna, ha voluto anche essere un ringraziamento a tutti gli ospiti che da un anno, quotidianamente, dimostrano grande forza e pazienza nell'affrontare questo tempo di estrema difficoltà. Tutte le attività sono state svolte nel rispetto delle regole per tutelare la salute di ospiti ed operatori.

In santuario domenica 14 marzo è stata celebrata la Giornata missionaria orionina in prossimità dell'anniversario, 12 marzo 1940, della morte di san Luigi Orione. In occasione di questo momento di carità e di preghiera, è stato creato il canale Youtube Segretariato Missioni Don Orione. Su questo canale, in continuo aggiornamento, è possibile scaricare video delle missioni orionine delle diverse parti del mondo.



L'omaggio delle mimose ad una anziana ospite

Devozione/All'Istituto Pozzi Benedetta ed esposta una statua 'napoletana' di San Giuseppe



La benedizione della statua di San Giuseppe

Nella cappella dell'istituto Pozzi, al termine della messa delle 9 di domenica 14 marzo, dom **Abraham Zarate Zanotelli**, monaco olivetano e cappellano, che ha sostituito in quel compito padre **Giorgio Picasso** che l'ha ricoperta per oltre 30 anni, è stata benedetta la statua di san Giuseppe, nell'anno a lui dedicato voluto da papa Francesco. L'antica statua è pervenuta alle suore Figlie della Carità da un loro casa nel napoletano e dopo la benedizione resterà esposta alla devozione in cappella proprio sotto il quadro dedicato al santo.

P. V.

Comunità/Abbazia dei monaci benedettini di Santa Maria di Monte Oliveto L'“ora et labora” di dom Ilario Colucci per creare l'orto in aiuto alla comunità in difficoltà economiche

Santa Francesca Romana, patrona dei monaci benedettini olivetani, è stata ricordata con la messa solenne delle 18 di martedì 9 marzo, nel suo giorno liturgico, presieduta dall'abate **Michelangelo Tiribilli** e concelebrata da tutti i confratelli.

Lunedì 1 marzo, l'abate Tiribilli, era invece presente in Duomo a Milano, dove ha concelebrato la messa, presieduta dall'arcivescovo **Mario Delpini**, in occasione del 16mo anniversario della scomparsa di mons. **Luigi Giussani**, fondatore di Comunione e Liberazione.

Don **Giuseppe Scattolin**, padre spirituale della comunità monastica, venerdì 26 febbraio, ha dettato il rito spirituale di quaresima. Tutta la comunità ha partecipato spiritualmente alla giornata mondiale dell'ammalato che si è svolta l'11 febbraio nella chiesa di Maria Ausiliatrice. I riti pasquali nella chiesa abbaziale si svolgeranno secondo le indicazioni delle autorità competenti.

All'interno della vita monastica, dom **Ilario Colucci**, ha messo in pratica il motto di san Benedetto “Ora et labora” che significa “prega e fai fatica”. Da molti mesi s'è messo a disboscare un tratto di terra rimasto di proprietà dei monaci che era pieno di rovi ed erbacce, incolto da decenni. Ha deciso di dissodarlo e coltivarlo. E in questi giorni ha iniziato l'opera di giardinaggio con la semina di una serie di verdure.

Una iniziativa che permetterà ai monaci, sia pur nel



La comunità monastica riunita dopo la messa per Santa Francesca Romana

piccolo, di usufruire di un buon raccolto e nel contempo risparmiare almeno in questo genere di acquisti.

In questa attività dom Colucci ha trovato parecchia collaborazione tra i seregnesi che gli hanno fornito le attrezzature mancanti e però necessarie e anche altro materiale utile a realizzare il progetto.

Il consiglio affari economici del monastero, che si è riunito il 23 febbraio, ha infatti registrato una notevole diminuzione nella raccolta di offerte durante le messe.

Una situazione sicuramente aggravata dalla pandemia che ha ridotto le presenze alle celebrazioni ma che pone in oggettive difficoltà economiche l'intera comunità monastica che pure deve provvedere alle spese gestionali e alle manutenzioni dello storico complesso di via Stefano di cui abbiamo ricordato nei numeri scorsi i 125 anni dalla edificazione dell'abbazia e i 136 della presenza in città.

Paolo Volonterio



L'imposizione delle ceneri all'inizio della Quaresima



Dom Ilario Colucci al lavoro nell'orto giardino

Notizie/Associazione l'Umana Avventura - Collegio Ballerini mercoledì 7 aprile

Serata online sull'attualità del pensiero di Dostoevskij sul 'dono della libertà' a duecento anni dalla nascita

Aormai due secoli di distanza dalla sua nascita – celebrata tra gli anniversari più significativi del 2021 – lo scrittore russo **Fedor Dostoevskij** (1821-1881) non cessa di interpellarci, giungendo al cuore delle crisi, degli interrogativi e delle speranze dell'umanità di oggi.

Al centro della sua tormentata biografia e della sua altrettanto drammatica opera c'è il tema della libertà, percepita come il peso più terribile ma, contemporaneamente, come il dono più prezioso per l'uomo, il segno della sua dignità e grandezza.

Della libertà Dostoevskij va alla ricerca fin dagli anni della gioventù, nei circoli rivoluzionari e nell'utopia socialista; ma le vicissitudini della vita – tra cui, in primo luogo, una condanna a morte commutata in extremis nei lavori forzati – gli fanno scoprire che la libertà non può consistere in idee o dottrine, per quanto affascinanti: può soltanto incarnarsi in una presenza, più grande, incommensurabilmente più grande dell'uomo, eppure incontrabile nel profondo di sé, oltre ogni possibile limite, aberrazione, male.

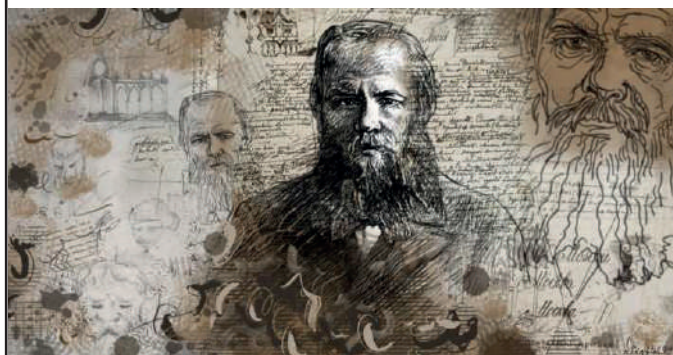
L'oscura ribellione che si impadroniva del giovane Dostoevskij quando i suoi amici intellettuali si prendevano gioco del «profeta di Galilea» si trasformerà in stupore davanti all'umanità travagliata che popola la colonia penale: in ognuno di questi delinquenti, di questi uomini inaspriti o fiaccati da una vita di stenti lo

Mercoledì 7 Aprile 2021 ore 21.00

DOSTOEVSKIJ


IL DONO SCOMODO DELLA LIBERTÀ

Cosa dice ancora la sua opera all'uomo di oggi



Giovanna Parravicini
ricercatrice Russia Cristiana

Don Guido Gregorini
rettore Collegio Ballerini

 Qualche giorno prima vi verrà inviato il Link

 Umana Avventura Genova

 Collegio Ballerini

La figura di Fedor Dostoevskij a duecento anni dalla nascita (l'11 novembre del 1821 a Mosca) e a 140 dalla scomparsa (9 febbraio 1881 a San Pietroburgo) sarà ricordata dall'associazione culturale l'Umana Avventura e dal Collegio Ballerini con una serata online sulla piattaforma zoom il prossimo mercoledì 7 aprile con inizio alle 21. A ripercorrere l'opera del grande scrittore russo saranno Giovanna Parravicini, seregnese da anni grande conoscitrice della realtà di quel grande Paese dove risiede ormai stabilmente e impegnata da sempre nella Fondazione Russia Cristiana, e da don Guido Gregorini rettore del Ballerini. "Dostoevskij - Il dono scomodo della libertà - Cosa dice ancora la sua opera all'uomo d'oggi" il titolo dato all'incontro che indica con chiarezza l'intenzione di approfondire la personalità dello scrittore autore di grandi capolavori della letteratura mondiale ma soprattutto pensatore tormentato e capace di leggere l'avventura umana alla luce della fede come pochi altri. Per partecipare all'incontro occorre inviare mail a: l.umanaavventura@gmail.com che invierà il link per il collegamento.

scrittore vedrà a poco a poco trasparire il volto del Risorto.

La vocazione di Dostoevskij scrittore nasce proprio da questo incontro tra il mistero dell'uomo, così impastato di contraddizioni e di male («troppo vasto è l'uomo, troppo vasto, io lo restringerei», dice uno dei protagonisti de 'I fratelli Karamazov'), e il mistero di Cristo che anima con la sua presenza ogni situazione umana, rivivendo eternamente la sua passione e resurrezione in ogni destino umano.

Il cammino dei suoi personaggi – che è anche il cammino dell'uomo Dostoevskij – è una sorta di riproposizione del viaggio dantesco attraverso gli inferi della condizione umana fino all'incontro con la salvezza, in cui il volto di Cristo coincide con il volto autentico dell'uomo.

In questo viaggio, la libertà coincide con l'apertura del cuore, la semplicità di riconoscere il proprio male e accogliere il perdono.

«È la bellezza che salverà il mondo», leggiamo ne 'L'Idiota', cioè un Amore presente in esso, che lo pervade e dona anche all'uomo il proprio sguardo – lo sguardo del santo, cioè dell'uomo vero.

Così lo starec Zosima dirà ad Aljoshka: «Il mondo è il paradiso, e noi ne abbiamo le chiavi», e ancora: «L'uomo è immerso nel mistero di Dio, un grande mistero di ordine e di armonia».

Giovanna Parravicini
ricercatrice della Fondazione
Russia Cristiana

Notizie/Gruppi di Animazione Sociale

Delpini torna ad incontrare i sindaci della Brianza su 'Fratelli tutti' e il suo discorso di Sant'Ambrogio

L'arcivescovo mons. **Mario Delpini** tornerà ad incontrare i sindaci e gli amministratori pubblici (ma l'incontro sarà aperto a tutte le persone impegnate in campo sociale e politico) della zona pastorale V (Monza e Brianza ma anche il Canturino) il prossimo sabato 27 marzo a partire dalle 10.

La situazione epidemiologica e le conseguenti disposizioni per la zona rossa in cui è al momento inserita la Lombardia fanno propendere per una soluzione di un incontro a distanza.

La volontà dell'arcivescovo è comunque quella di tornare a confrontarsi con gli amministratori pubblici e con coloro che si occupano della 'cosa pubblica' anche in ambito ecclesiale, riprendendo il filo degli incontri interrotto lo scorso anno causa pandemia.

Fino all'ultimo si valuterà da parte della commissione per l'animazione socio-culturale della zona V, guidata da **Sabino Illuzzi** di concerto con il vicario episcopale di zona mons. **Luciano Angaroni** ed il responsabile del servizio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi don **Walter Magnoni**, che curano l'iniziativa, la possibilità di un incontro in modalità mista, ovvero con la presenza di Delpini e almeno delle maggiori autorità del territorio così come dei sindaci portavoce dei sette decanati della zona pastorale presso l'auditorium della Provincia di Monza e Brianza (messa a disposizione dal presidente, nonché sindaco di Meda, Luca



L'arcivescovo Delpini

Santambrogio) e di quanti vorranno partecipare in modalità on line su piattaforma digitale.

Al centro dell'incontro i temi affrontati dall'enciclica 'Fratelli tutti' di papa Francesco e il discorso alla città per S. Ambrogio dell'arcivescovo 'Tocca a noi, tutti insieme'.

Hanno già assicurato la loro presenza i sindaci Tra i presenti: Rossi (Seregno), Corti (Desio), Longhin (Cesano M.), Santambrogio (Meda) Romeo (Limbiate), Allievi (Seveso), Galli (Barlassina), Pagani (Nova M.), Chiolo (Verano

B.) ma non mancheranno certamente il primo cittadino di Monza, Allevi, oltre al prefetto ed altri esponenti di governo del territorio.

Agli amministratori locali (non solo i sindaci ma anche gli assessori, i presidenti dei consigli comunali, i consiglieri comunali) è stato consegnato in queste settimane l'invito dell'arcivescovo accompagnato dai due testi citati sui quali si svilupperà il confronto.

Nell'invito ai sindaci Delpini ribadisce "i miei sentimenti di gratitudine e di ammirazione verso tutti coloro che nelle attuali circostanze sono rimasti al loro posto con onestà e dedizione, avvertendo la responsabilità di moltiplicare l'impegno. Il mio apprezzamento è particolarmente rivolto a lei e a quanti, col farsi carico della responsabilità dell'amministrazione comunale, consentono un buon funzionamento della società civile e contribuiscono alla tenuta dei legami di buon vicinato, anche quando le condizioni ordinarie dell'esistenza risultano sconvolte o complicate. Vorrei pure ringraziarvi per l'inquietudine che forse vi capita di provare di fronte a coloro che non riuscite ad aiutare e per il senso di inadempienza e di impotenza che a volte vi coglie al termine delle vostre giornate. Tale inquietudine è a suo modo una forza preziosa che tiene desta la sollecitudine per il bene comune. "Tocca a me. Che cosa posso fare? Prima o poi le strade si aprono..."

E l'arcivescovo assicura la massima collaborazione da parte della Chiesa ambrosiana.

Notizie/Movimento Terza Età

Gli auguri di una Pasqua serena con un pensiero di don Pino Caimi

A causa della pandemia gli incontri del Movimento Terza Età nella sede del Centro pastorale di via Cavour non sono ancora possibili. Il MTE è comunque riuscito ad organizzare qualche incontro spirituale guidato dall'assistente don **Leonardo Fumagalli** presso il Santuario della Madonna dei Vignoli; le meditazioni sono state pubblicate su un volantino che è stato distribuito agli anziani.

Nella ricorrenza dell'annunciazione del Signore, giovedì 25 marzo alle 15 nello stesso santuario era previsto un momento di preghiera e riflessione guidato sempre da don Leonardo che è stato annullato. In tale occasione sarebbe stato ricordato nella preghiera don **Pino Caimi** che dall'alto dei cieli aiuta e protegge il Movimento.

Tra gli scritti lasciati da don Pino in eredità il MTE propone un suo augurio che aveva scritto per tutti gli anziani: *"Nella tua Pasqua Signore facci risorgere dalla mediocrità. La tua resurrezione accresca le nostre riserve di coraggio, raddoppi le nostre provviste d'amore, alimenti le lampade delle nostre speranze, strappa dal nostro volto il sudario della disperazione, arrotola per sempre in un angolo le bende delle nostre ferite e del nostro peccato. Ti confidiamo le nostre ansie di questa Pasqua: la stanchezza da stress, la solitudine interiore, l'usura dei rapporti, l'instabilità degli affetti, l'incomunicabilità persino con le persone più care."*

Notizie/Circolo Acli di Seregno

“Riportare al centro il rapporto con l'altro” la linea del neo presidente nazionale Emiliano Manfredonia

Nel futuro dovremo tutti ridare valore ai rapporti di vicinanza, valorizzare la realtà riportando al centro il rapporto con l'altro”.

Questa è per **Emiliano Manfredonia**, eletto nuovo presidente nazionale delle Acli (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) dal congresso svoltosi gli scorsi 20 e 21 febbraio a Roma, la priorità per l'associazione fondata da Achille Grandi. Per questo le Acli stanno chiedendo di poter riaprire i loro circoli in sicurezza. Circoli che svolgono un prezioso ruolo di presidio sociale e territoriale in modo capillare, nelle grandi città come nei centri più piccoli, nei paesi e nelle frazioni.

In seguito alla crisi provocata dall'emergenza sanitaria le Acli si stanno rimodellando ed hanno svolto una grande attività di sostegno al reddito anche attraverso l'apertura di sportelli a favore delle persone colpite da sovra-indebitamento (coinvolti legalità e criminalità organizzata) e per offrire un aiuto a chi rischia il pignoramento della casa.

Le Acli sono un punto di riferimento cui rivolgersi per informazioni sul reddito di emergenza o di cittadinanza, e cercano di contribuire ad alleviare l'enorme disagio sociale, aggravato anche dalle disfunzioni e dai ritardi nei pagamenti dell'apparato burocratico statale.

Il patronato Acli, nel 2020 ha gestito 55.501 pratiche fra reddito e pensione di cittadinanza, 22.375 per indennità di



Il nuovo presidente Acli Emiliano Manfredonia

lavoro domestico e 40.411 per reddito di emergenza.

Lo scoppio della crisi sanitaria che ha aggravato le condizioni socioeconomiche di molti settori della popolazione, che già erano in progressiva difficoltà, non ha trovato le Acli impreparate bensì abituate a confrontarsi con l'aumento delle disuguaglianze, della povertà e di impoverimento del ceto medio lavoratore, che interessano il nostro Paese da anni.

Da tempo le Acli avevano contribuito a creare e guidato una vasta aggregazione di soggetti sociali, l'Alleanza contro la povertà, da cui era sorto il progetto di reddito di inclusione sociale, solo in parte recepito dal governo.

Adesso si sono aggiunte nuove fasce sociali di bisogno, dagli immigrati ai lavoratori precari, alle famiglie con figli e quelle con persone disabili,

al largo insieme di giovani “neet”, che non studiano e che non lavorano, e presto si dovrà far fronte anche a intere leve di giovani “descolarizzati”, che a causa della pandemia non hanno potuto compiere regolarmente il loro ciclo di studi.

Nell'affrontare queste nuove emergenze alle Acli sarà molto utile il loro radicamento territoriale che le rende in grado di valutare quali possono essere gli interventi più efficaci. Nello stesso tempo le Acli devono misurarsi con la sfida delle trasformazioni in corso in questo decennio che ci separa dalla scadenza del 2030, l'anno entro il quale si dovrà fare un bilancio dell'agenda Onu per lo sviluppo sostenibile.

Il loro contributo al dibattito pubblico sarà ancora essenziale, soprattutto se le Acli sapranno rappresentare le istanze e gli interessi sociali diffusi, popolari e contribuire a una

declinazione democratica e trasparente delle profonde innovazioni in corso.

L'applicazione sempre più massiccia delle tecnologie digitali e bioingegneristiche nelle modalità di governo sta infatti aprendo nuovi campi di dibattito su come coniugare al meglio il progresso scientifico con i principi cardini della convivenza e del rispetto dei diritti inalienabili della persona.

A partire dal mondo del lavoro, per una meno disuguale ripartizione fra finanza ed economia reale della ricchezza prodotta, per una avveduta e prudente gestione dei processi di robotizzazione e di progressivo trasferimento di funzioni umane all'intelligenza artificiale.

Per questo le Acli hanno ribadito di voler mettere e mantenere al centro il lavoro, a cominciare da quello più fragile che per primo è crollato a causa dell'emergenza sanitaria, per poi insistere sul lavoro “buono”, che, a Costituzione vigente, dovrebbe invece costituire una inderogabile normalità.

Le Acli ripartono dalle persone, dai territori, dai circoli e dalle parrocchie. Sono concepite di rappresentare nella Chiesa uno specifico carisma che intendono comunicare con proposte associative che educano alla responsabilità e a una visione del mondo ispirata alla concezione della politica come forma di carità.

Una associazione aperta agli altri, al prossimo, “in uscita” come il Papa esorta la Chiesa tutta ad essere.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

I bambini di due progetti di adozione a distanza segno di una solidarietà che non conosce confini

Da qualche giorno ho sulla scrivania due lettere di saluto e ringraziamento scritte da adulti per conto di due piccoli amici che abitano l'uno in Brasile e l'altro in Burkina Faso. Sono brevi scritti in lingua francese e portoghese corredati da fotografie per testimoniare la buona crescita dei bambini e l'ambiente sereno in cui trascorrono molte ore del giorno.

Balima e Bryan mi guardano con occhi neri, silenziosi e penetranti, mi interrogano con una semplicità disarmante e in quello sguardo è racchiusa la loro storia personale e quella della loro terra. Qualche anno fa gli insegnanti della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" hanno deciso di sostenere due progetti di adozione a distanza per offrire ad altrettanti bambini un'opportunità concreta di vita migliore, allontanandoli dallo sfruttamento e garantendo il diritto all'istruzione, all'assistenza medica, al cibo.

Attraverso canali informali e conosciuti ci si è presi cura di Balima, quattro anni, burkinabè, proveniente da una situazione familiare di assoluta indigenza e di Bryan, sei anni, brasiliano, abitante in una delle tante favelas che sorgono alla periferia di Salvador de Bahia.

Rappresentano due Paesi geograficamente molto distanti fra loro ma simili nella condizione sociale ed economica, oggi aggravate dal rapido diffondersi della pandemia da Covid-19 che trova terreno fertile nella promiscuità degli



I bambini assistiti nel centro di Salvador de Bahia

ambienti e nella mancanza di ogni forma di igiene.

Abbiamo conosciuto Balima attraverso l'associazione "Bambini vestiti di sole" creata da padre **Andrea Amendola**, camilliano, sostenitore di un motto ben preciso: "Solo con l'istruzione riusciremo ad interrompere la povertà", con un appoggio in Italia attraverso **Angela Brunati**, un'attiva signora di Cesano Maderno. Dopo molti viaggi in questo paese del Sahel, a causa di problemi di salute ora non viaggia più ma è impegnata a raccogliere fondi per costruire pozzi, sostenere le cure per i lebbrosi e per i bambini denutriti sparsi nei vari villaggi. E' sempre in collegamento con l'ospedale S. Camillo, gestito dall'Oscam (Opere sociali camilliane) a Ouadagougou, capitale del Burkina Faso che gratuitamente, oltre alla normale assistenza medica, si occupa di rintracciare le don-

ne affette da Hiv sia presso la popolazione che nel carcere femminile per impedire che al momento del parto il neonato sia infettato.

L'attuale responsabile père **Wendlassida Alfred Sankara**, spiega che ogni anno vengono aiutati 250 bambini, molti dei quali sieropositivi. L'ambiente rurale dove la siccità riduce drasticamente il numero dei terreni destinati alla coltivazione, il clima desertico e l'80% della popolazione che vive come può, sono tra le cause più frequenti di un disagio sociale che include inevitabilmente anche i minori.

Bryan è un bambino che frequenta il "Centro Educacional Caridadè" a Salvador de Bahia nel nord est del Brasile. E' stato aperto nel 2001 dalla congregazione delle suore Stabilite nella Carità di Firenze di cui fa parte suor **Germana Ballabio**, seregnese, che da anni svolge la sua opera di missionaria nei

bairros, i quartieri più degradati dove mancano fognature, acqua e le minime attrezzature per garantire dignità e igiene alle famiglie che vi abitano. Attualmente il centro è chiuso a causa della pandemia ma vi sono iscritti 200 bambini sia per l'educazione infantile che per l'officina pedagogica (scuola elementare). Bryan, come tanti coetanei con papà e mamma senza lavoro, ha frequentato gratuitamente il centro e una volta alla settimana passa a prendere i compiti da fare mentre il ritiro del pacco viveri può essere quindicinale o mensile a seconda della necessità familiare. Nelle baracopoli le suore sono impegnate anche nell'assistenza sanitaria e nella consegna di materiale per l'igiene personale e di mascherine per frenare il proliferarsi del contagio: è una dura battaglia contro il tempo e le istituzioni, spesso assenti o insufficientemente preparate ad affrontare l'emergenza.

Balima e Bryan fanno parte dei 61 milioni di futuri adulti sparsi sul pianeta a rischio di estrema povertà: perciò l'Onu con il grande programma d'azione "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" sottoscritto nel 2015 dai governi di 193 Paesi membri è corso ai ripari mettendo come obiettivo comune tra le questioni più urgenti la lotta alla povertà e l'eliminazione della fame nel mondo.

Riusciranno i nostri due piccoli amici a godere di qualche concreto beneficio?

L.B.

Notizie/Comunione e Liberazione

Le parole di don Giussani nel 'volantone' di Pasqua: "Cristo risorto è l'affermazione della positività del reale"

Come ogni anno in occasione della Pasqua, Comunione e Liberazione propone il "volantone", un manifesto che propone un tema fondamentale per la meditazione e il paragone con l'esperienza.

Quest'anno il testo, molto pertinente alla situazione difficile che tutti stiamo vivendo, è di mons. **Luigi Giussani**, fondatore del movimento, e recita:

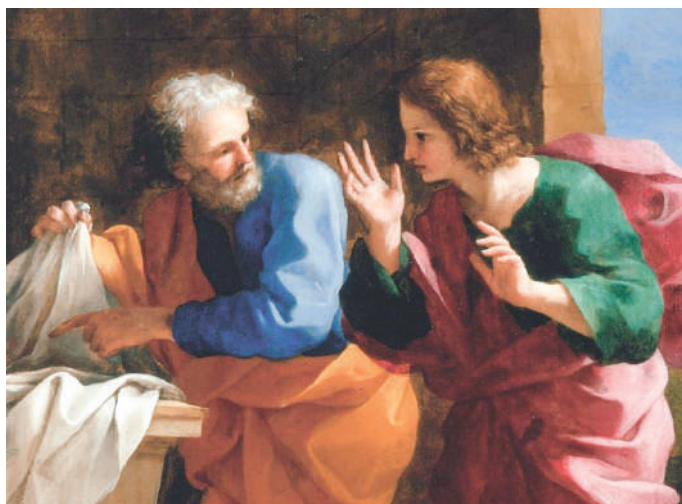
"Gli uomini, giovani e non più giovani, hanno bisogno ultimamente di una cosa: la certezza della positività del loro tempo, della loro vita, la certezza del loro destino."

"Cristo è risorto" è affermazione della positività del reale; è affermazione amorosa della realtà. Senza la Risurrezione di Cristo c'è una sola alternativa: il niente.

Cristo si rende presente, in quanto Risorto, in ogni tempo, attraverso tutta la storia. Lo Spirito di Gesù, cioè del Verbo fatto carne, si rende sperimentabile, per l'uomo di ogni giorno, nella Sua forza redentrice di tutta l'esistenza del singolo e della storia umana, nel cambiamento radicale che produce in chi si imbatte in Lui e, come Giovanni e Andrea, Lo segue."

Il testo è accompagnato da un'immagine, il dipinto di **Giovanni Francesco Romanelli**: "I santi Giovanni e Pietro al sepolcro" (particolare), 1640, Los Angeles County Museum of Art.

La figura di mons. Luigi Giussani è stata ricordata anche quest'anno nella ricorrenza del 16mo. anniversario della



"I santi Giovanni e Pietro al sepolcro"

scomparsa dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** durante la messa celebrata nel duomo di Milano la sera di lunedì 1 marzo.

Il prossimo appuntamento di scuola di Comunità per la nostra città è previsto per giovedì 8 aprile alle 21,15, mentre la Scuola di Comunità tenuta da don **Julian Carron** si terrà mercoledì 24 marzo alle ore 21. Entrambi gli appuntamenti saranno on line.

Per info: segreteria.cl.seregno@gmail.com

Notizie/Banco di solidarietà Madre Teresa

Donacibo nelle scuole rinviato ad aprile

Il passaggio della regione Lombardia dapprima in zona arancione rafforzato e quindi in zona rossa ha bloccato nuovamente la raccolta del Donacibo sostenuta in città dal Banco di solidarietà Madre Teresa, inizialmente programmata per la settimana dall'8 al 13 marzo. L'iniziativa della raccolta nelle scuole, attraverso il coinvolgimento diretto di insegnanti, studenti e loro famiglie, di generi di prima necessità per nuclei familiari in difficoltà non si è potuta così effettuare e verrà posticipata nella seconda metà di aprile - probabilmente con inizio il giorno 12 - compatibilmente alle restrizioni vigenti e alla disponibilità degli istituti scolastici.

A Seregno le scuole che hanno già comunque aderito sono i comprensori A. Moro e G. Rodari, l'istituto Candia, il Collegio Ballerini, la scuola materna Maria Immacolata, il liceo Parini, gli istituti Bassi e Levi.

Il Banco di solidarietà Madre Teresa prenderà gli accordi necessari per realizzare il gesto del Donacibo in conformità alle normative vigenti rispondendo alla richiesta di

dirigenti e insegnanti che hanno segnalato come l'iniziativa, che negli anni è cresciuta progressivamente sia sul piano quantitativo ma soprattutto su quello del coinvolgimento e della condivisione con le finalità della medesima, sia attesa dagli studenti e molto rispondente alla situazione attuale, dove il distanziamento sociale rischia di far perdere ai ragazzi la percezione di essere parte di una comunità.

Oggi più che mai sia Seregno che altri Comuni vicini dove il Banco di solidarietà Madre Teresa è presente presentano situazioni crescenti di sofferenza a motivo delle nuove povertà e solitudine dovute alla pandemia.

Per chi volesse sostenere anche economicamente il gesto del Donacibo può sin da ora fare una donazione nella sezione "Dona" della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza all'indirizzo <https://www.fondazionemonzabrianza.org/progetto/donacibo-2021-banco-di-solidarieta-madre-teresa-giussano/>

Il Banco Madre Teresa ha infatti promosso presso la fondazione una raccolta di fondi dedicata al Donacibo.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Le vicende del quadro di san Giuseppe in Basilica in un video realizzato per la festa del patrono

Lo scorso 8 dicembre Papa Francesco con la lettera apostolica "Patris corde - Con cuore di Padre" ha ricordato il 150° anniversario dalla dichiarazione di san Giuseppe quale patrono della Chiesa universale, voluta nel 1870 da papa Pio XI. Per l'occasione, fino all'8 dicembre 2021 si terrà uno speciale "Anno di san Giuseppe", come annuncia il decreto della penitenzieria apostolica, insieme alla relativa concessione di speciali indulgenze, in particolare nelle giornate legate alla memoria del santo, come 19 marzo e 1° maggio.

Vista l'impossibilità di celebrare in presenza la festa di san Giuseppe nei modi consueti, il Circolo culturale San Giuseppe propone una riflessione ispirata dall'anno dedicato al santo, e che ha come protagonista la grande tela con la morte di Giuseppe presente in Basilica.

La tela, opera di **Luigi Maria Sabatelli** - figlio del più noto pittore fiorentino Luigi, titolare per lungo tempo della cattedra di pittura a Brera - è l'esempio più evidente della devozione al santo falegname, che ha trovato terreno fertile nella laboriosa Brianza.

Gli stessi Sabatelli, quattro fratelli e una sorella tutti pittori, qui trovarono non solo generose committenze ma anche legami famigliari e amicizie solide: Marina sposò il seregnesse **Valerio Formenti**, Luigi Maria strinse amicizia con don **Natale Longoni**.

Realizzato da alcuni membri del Circolo San Giuseppe in



La pala opera di Luigi Maria Sabatelli

collaborazione con **Silvia Corbetta**, studentessa magistrale di archeologia, ed **Elisa Pontiggia**, storica dell'arte, "Con cuore di Padre" è un breve filmato che racconta la vicenda storica e artistica dell'opera cara ai parrocchiani della Basilica e non solo. Sarà diffuso a partire dal 19 marzo prossimo, festa di san Giuseppe appunto, innanzitutto sul canale YouTube della parrocchia di Santa Valeria e sul sito del Circolo (www.circolosangiuseppeseregno.com) per poi passare agli altri social media.

Notizie/Azione Cattolica

"Adoro il lunedì" rete di preghiera che unisce

Ancora fermi per via della pandemia, poiché le misure di prevenzione impediscono ritrovi ed incontri, dall'Azione Cattolica viene rinnovato l'invito a non perdere i collegamenti e sfruttare tutte le occasioni che vengono proposte per mantenere e fare crescere i legami di amicizia che legano gli aderenti da tanti anni. Informazioni utili in proposito si trovano sul sito www.azionecattolicamilano.it

In questa ottica viene ricordata la rete di preghiera intitolata "adoro il lunedì" che aiuta a coltivare la spiritualità della vita quotidiana.

La preghiera del lunedì è una possibilità di legame invisibile ma reale e per il mese di marzo la parola guida è "carità".

Viene perciò proposto un versetto del libro del Siracide (4) che recita: *"Figlio non disprezzare chi ha fame, non rifiutare un dono a chi chiede, non respingere l'afflitto. Piega verso il povero il tuo orecchio e rispondigli miti parole di pace. La sapienza è maestra di vita, chi l'ama ama la vita. Chi la possiede erediterà la gloria, ovunque vada il Signore lo benedirà. Chi vi si consacra serve il Santo, il Signore ama quanti l'amano. Lotta per la verità sino alla morte e*

il Signore Dio combatterà al tuo fianco. Non sia la tua mano tesa per prendere e chiusa nel rendere".

L'invocazione è poi la seguente: "Signore, aiutami affinché mi impegni sempre a far del bene alle altre persone, fino a quando potrò aiutarle e, per chi ogni giorno mi passa accanto, fai che il mio viso sia una segno di gioia e speranza".

Anche la Pasqua di quest'anno, la cui celebrazione verrà celebrata in presenza (nel 2020 non fu possibile), sarà però condizionata dalle misure di distanziamento e dalle limitazioni degli spostamenti: l'AC invita a non lasciarsi prendere dalla sfiducia ma a fare in modo che la gioia e la festa della Pasqua siano ancora di più, per ciascuno, l'entrare nel mistero della passione e della resurrezione di Gesù che dà vita al mondo intero.

Per conoscere tutte le iniziative dell'associazione si può visitare il sito www.azionecattolicaambrosiana.it

E per essere aggiornati sulla vita della diocesi si può consultare anche il sito: www.chiesadimilano.it

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Una sala polifunzionale al centro di accoglienza per ragazze in Togo nel ricordo di Argia Mandelli

L'azione del GSA in Africa, pur modesta e di piccolo raggio, prende linfa e stimolo dalla testimonianza di persone come l'ambasciatore **Luca Attanasio** (ricordato a pagina 22-23) che, con il carabiniere **Vittorio Iacovacci** e l'autista **Mustapha Milambo** non ha esitato a mettere in gioco la sua vita per condividere un tratto di strada con persone sconosciute e diventate improvvisamente così vicine.

Ad Afagnan in Togo, le suore Misericordine, attive da oltre 10 anni in ospedale e nel territorio fitto di villaggi, svolgono un importante lavoro di promozione sociale per le ragazze che frequentano il loro Centro di accoglienza. La necessità di allestire una sala polifunzionale per attività di studio e formazione, di laboratorio artistico e teatrale, per conferenze e incontri culturali ha così sollecitato l'intervento del GSA.

Per ricordare **Argia Mandelli**, la famiglia ha messo a disposizione la somma necessaria alla realizzazione del progetto "Ragazze, costruiamo insieme il futuro!" che diventa un motore di promozione per la donna in un contesto che rimane difficile per tradizioni storiche e condizionamenti sociali.

A Tanguéta così come a Matori, in Bénin, prosegue poi il programma di "Adozioni sanitarie" per bambini e ragazzi con problemi di malattie croniche invalidanti in famiglia. Le suore Teatine garantiscono il supporto in numerose situazioni critiche che, a causa di malattie dei genitori, potrebbero ridurre



Ragazze al centro di accoglienza di Afagnan

Notizie/Associazione Carla Crippa In piazza con Telefono Azzurro Fagiolata alla Casa della Carità

L'associazione Carla Crippa sarà al fianco di Telefono Azzurro per l'iniziativa Fiori d'Azzurro, che si svolgerà durante il week-end del 17/18 aprile. Il sodalizio sarà presente in piazza Concordia con un banchetto, a sostegno di questa iniziativa che vuole sensibilizzare sul tema sempre attuale degli abusi sui minori. Moltissime piazze in tutta Italia si coloreranno d'azzurro contro i maltrattamenti sui minori. L'impegno di Telefono Azzurro è quello di ascoltare e aiutare bambini e adolescenti, ma anche di diffondere la cultura del rispetto, con l'obiettivo di ridimensionare, e idealmente eliminare, i drammatici numeri che ancora si registrano. L'associazione sta poi organizzando un altro evento significativo, una "fagiolata solidale" su prenotazione. Dopo aver sperimentato positivamente questa formula due anni fa presso il birrificio seregnesse Railroad, verrà riproposta con modalità take away (asporto). Sarà possibile prenotare fino a qualche giorno prima dell'evento il numero di porzioni desiderate. Il ritiro avverrà presso la Casa della Carità, in via Alfieri 8. Insieme a questo piatto caldo saranno disponibili anche le birre dei birrificio seregnesse. Porzione di fagiolata 6,50 euro. Fagiolata + birra Railroad 10 euro. L'evento era programmato per il 20 marzo, ma il peggioramento della pandemia ha costretto al rinvio a data da destinarsi. La nuova data verrà comunicata sui canali social, Facebook e Instagram del sodalizio. Per qualsiasi informazione: info@associazionecarlacrippa.org

i bambini allo stato di "ragazzi di strada" o schiavi agricoli. Il supporto economico del GSA è attribuito in rapporto alle effettive difficoltà del contesto familiare, limitatamente al tempo necessario a risolvere i periodi di crisi.

In Ghana, Costa d'Avorio e Congo continua inoltre l'impegno nei diversi progetti di condivisione umana e professionale con i tanti amici africani impegnati in prima persona per la cura dei più fragili, anche e soprattutto nel difficile contesto della pandemia che, nel grande silenzio, colpisce e uccide anche in Africa.

Pochi gli eventi in Italia sempre a motivo della situazione di incertezza causata dalla pandemia che limita incontri e iniziative: il GSA sarà comunque presente con un intervento di **Maria Silva** alla cerimonia di premiazione del World Water Day Photo Contest del Lions Club Seregno AID per la Giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo, che prima della pandemia coinvolgeva anche le scuole del territorio (l'evento si può seguire on line dalle 21 sul sito www.worldwaterday.it).

E' invece in corso, sul sito www.gsafrica.it e presso la sede del GSA, la diffusione dei biglietti della lotteria per la 6a. regata "Paperelle sul Seveso" del 18 aprile a Cesano.

Il sodalizio si sta infine preparando per "Il Baobab della Solidarietà" del 2 maggio che si svolgerà in alcuni punti della città, sempre con l'incrollabile fiducia in un futuro da costruire grazie alla responsabilità di ciascuno.

Notizie/Associazione Auxilium India

Dall'India che "riparte" la richiesta di sostegno al progetto per creare cooperative di agricoltori

L'India sta progressivamente uscendo dalla fase emergenziale della pandemia e con i partner locali Auxilium India sta via via riattivando i progetti parzialmente sospesi nel corso del 2020.

In un recente report è stato possibile conoscere lo stato di avanzamento del progetto a sostegno dell'allevamento di bestiame nel Gujarat, promosso dalle suore di Maria Ausiliatrice, di cui Auxilium India è partner dal 2018.

"Carissimi amici di Auxilium India - ha scritto suor **Manisha Sahayini**, responsabile dei progetti sociali per l'ispettorato di Mumbai - innanzitutto vogliamo ringraziarvi perchè anche in questo periodo di Covid non ci avete dimenticato e avete sostenuto i nostri progetti, credendo nella loro utilità per le povere popolazioni rurali del Gujarat. Nell'ultima vostra visita in India nell'agosto 2019, avevamo concordato un "fondo" per aiutare le donne dei villaggi nell'area di Dakor ad acquistare bestiame.

Grazie a questo "fondo", anche nel periodo della pandemia, 15 donne hanno potuto iniziare un'attività utile per la propria famiglia. Questo progetto è stato valutato positivamente da parte degli studenti in social work del Nirmala Niketan College, che hanno valutato l'efficacia in termini di ritorno economico e sociale sulle popolazioni dell'area".

La lettera poi così prosegue: "Nonostante la pandemia nel corso del 2020 abbiamo atti-



Un gruppo di partecipanti al "rural project"

San Vincenzo il conforto ad un anziano

Nelle scorse settimane i volontari della conferenza san Vincenzo cittadina si sono attivati per dare conforto ad un assistito che è stato investito, riportando la frattura del femore. Si tratta di un anziano, solo e pieno di discrezione, con il quale i volontari hanno creato un bel rapporto di amicizia, come accade spesso con la maggior parte degli assistiti. Ora è ricoverato e, pur non potendo visitarlo a causa delle ben note restrizioni anti-covid, i volontari cercano di confortarlo almeno per via telefonica. Sapendo che è un lettore de l'Amico della Famiglia, da queste pagine, i volontari della San Vincenzo gli inviano un forte, caloroso abbraccio d'incoraggiamento.

Cav: Giornata per la Vita raccolti 7500 euro

È stato di quasi 7.500 euro il risultato della raccolta di fondi promossa in occasione della Giornata per la Vita dello scorso febbraio in tutte le chiese e parrocchie (non è stato possibile offrire le consuete primule) da Mpv e Cav. In fondi serviranno a sostenere le attività del Centro di aiuto alla vita presso la Casa della carità di via Alfieri.

Questi inoltre i numeri estratti della sottoscrizione a premi: 2377, 0924, 2534, 1706, 1827, 2884, 2719, 2976, 2140, 0746, 0222, 2718, 1722, 0139, 1859, 0460, 0569, 0498, 1750, 0707, 0119, 1628, 2560, 3130, 1372, 2525, 1773, 2066, 3117, 2148, 0350, 3089, 0337, 0608, 0863. I premi devono essere ritirati entro e non oltre il 30 marzo telefonando al numero: 333-6947313.

vato un nuovo corso di formazione per la gestione degli animali, sulla loro cura in caso di malattie, e sull'alimentazione. Questo percorso oltre ad essere stato molto apprezzato, ha creato una forte complicità tra le donne provenienti da villaggi diversi. Lo scorso ottobre abbiamo organizzato anche un seminario di un giorno nei villaggi di Anadi, Dabhali e Ambav per informare le famiglie sul microcredito governativo. Alcune donne hanno già ottenuto un prestito con un tasso dell'1% che permette loro di estendere la loro attività. Dall'inizio del progetto, nel 2018, più di 100 famiglie di diversi villaggi sono state coinvolte, famiglie che hanno migliorato la loro condizione economica."

Il report delinea quindi alcune linee di intervento per l'immediato futuro.

"Nel corso di quest'anno, accanto al progetto di sostegno all'allevamento di bestiame, vorremmo avviare gruppi di agricoltori. Vorremmo iniziare attivando corsi di formazione con l'obiettivo di creare entro l'anno piccole cooperative di agricoltori. Un primo corso sull'agricoltura biologica e sul compost è stato già avviato all'inizio di quest'anno. La nostra idea è di individuare 20 agricoltori provenienti da 10 villaggi.

Sarebbe davvero bello se Auxilium India potesse aiutarci anche in questo nuovo progetto che accanto all'allevamento del bestiame potrà sostenere le popolazioni dell'area di Dakor. Vi aspettiamo presto in India".

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.30	S. Valeria
17.30	Don Orione	9.45	Don Orione
18.00	Basilica	10.00	Abbazia
	S. Ambrogio	10.30	Basilica
	S. Carlo		Lazzaretto
	Abbazia		S. Carlo
18.30	S. Valeria		S. Ambrogio
	S. Cuore (in oratorio)		Ceredo
19.00	Ceredo		S. Salvatore
20.30	Lazzaretto	11.00	Sacro Cuore

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.30	S. Valeria
7.30	S. Valeria	17.30	Don Orione
	Basilica	18.00	Basilica
8.00	Ceredo		S. Carlo
	Abbazia		Abbazia
8.30	S. Ambrogio		Ceredo
	Sacramentine	18.30	S. Valeria
8.45	Basilica		Lazzaretto
9.00	Istituto Pozzi	20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine	9.00	Basilica
	Istituto Pozzi	15.30	Cappella Ospedale
	Abbazia		(martedì)
7.30	Basilica	17.30	Don Orione
	S. Salvatore	18.00	Basilica
8.00	S. Valeria		Abbazia
8.15	Abbazia		S. Valeria
8.30	Don Orione	18.30	S. Ambrogio
	Ceredo		(martedì - giovedì)
	S. Ambrogio	20.30	Basilica (mercoledì)
	Lazzaretto		Ceredo (giovedì)
	S. Carlo		
	(lunedì-mercoledì-venerdì)		

STATISTICHE FEBBRAIO 2021

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

L'Amico della Famiglia

Anno XCVIII, 21 marzo 2021, numero 2

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodeلافamiglia@yahoo.it; **Grafica e impaginazione:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno.

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 18 aprile 2021.

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

**LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE**

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 SEREGNO (MB)

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

 Syncrodent Cliniche Dentali Seregno  Syncrodent



TOYOTA AYGO CONNECT



FINO A

€ 4.700 DI BONUS

BONUS TOYOTA + ECOINCENTIVI STATALI

In caso di rottamazione

TI ASPETTIAMO, SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VAL ASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it - marianiauto@mobility.it

Esempio di applicazione Bonus Toyota Aygo. Toyota Aygo Connect 1.0 x-clusiv/x-clusiv red style 5p. Prezzo di listino € 17.250. Prezzo promozionale chiavi in mano € 14.050 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2021 per vetture immatricolate entro il 30/06/2021 (solo per vetture disponibili in stock), in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Contributo di € 1.500 per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 30 giugno 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: Legge n. 178 del 30/12/2010 (Legge di Bilancio 2021). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo: consumo combinato 5,2 l/100km, emissioni CO₂ 119 g/km, emissioni NOx g/km 0,0222. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).